

FAMEJA

ALPINA

ASS. NE
NAZ. LE
ALPINI

"tute le montagne xe Grappa,
tuta l'acqua xe Piave."

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

Anno XLVIII - Giugno 2002

Spedizione in A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 - Filiale di Treviso



**Monfenera Conegliano...
Dal Grappa al Piave
la Protezione Civile tra la Gente**

SALUTO A LUCIO ZIGGIOTTO



Lucio Ziggio

Durante la seduta del Consiglio Direttivo Sezionale svoltasi il giorno 8 marzo c.a. e successivamente dopo due giorni, in occasione della Assemblea dei Delegati, ho dato comunicazione delle dimissioni da parte del Dott. Lucio Ziggio dall'incarico di Direttore Responsabile del periodico sezione "Fameja Alpina".

Proprio al sottoscritto è toccato l'ingrato compito, proprio a colui che per primo deve ringraziare Lucio per averlo introdotto, attraverso uno dei più belli e prestigiosi indirizzi ed attività svolti dalla sezione.

Ziggio accetta l'incarico di Direttore Responsabile ancora nel lontano 1982, per la precisione il primo di ottobre ad appena 29 anni con allora presidente sezione il commendator Francesco Cattai.

Da allora Lucio dirige il nostro organo sezione con perizia, capacità, sacrificio, ingegno; coadiuvato da Giorgio Zanetti e Virginio Gheller consegue, nel 1993, il primo premio in occasione del 4° concorso nazionale della Stampa Alpina: ricordo il trofeo esposto ad Asolo in occasione del raduno dei capigruppo.

Sfogliando, se pur frettolosamente, i numeri di Fameja Alpina, a partire dall'ottantadue, possiamo distinguere la nuova impronta data al giornale, traccia in continua evoluzione fino alle ultime pubblicazioni che hanno raggiunto, a confronto con altre testate qualità elevata ed invidiata.

Ricordiamo Ziggio per gli articoli di fondo, le impressioni sulle adunate nazionali, i concorsi letterari, il nostro bel calendario, i temi riportati dagli striscioni nelle adunate, il contributo nella revisione del regolamento sezione ed infine, tralasciando ahimè, altri mille motivi, la riuscita delle cerimonie relative l'ottantesimo di costituzione della sezione.

Grazie di cuore Lucio da tutti gli alpini.

Gentili Ivano.

GRAZIE LUCIO !!!

La nuova redazione di "Fameja Alpina" vuole unirsi al messaggio di ringraziamento del Presidente Gentili nel saluto all'alpino Lucio Ziggio che lascia la Direzione del giornale dopo tanti anni di fatica, di critiche ma anche vittorie. Pur non conoscendolo di persona, anche i nuovi membri del Comitato del nostro periodico sezione sono impressionati dalla mole e soprattutto dalla qualità del lavoro svolto da Lucio e dai suoi collaboratori non più attivi e plaudono al fautore indiscusso del successo ottenuto. Successo ribadito anche nel recente Congresso itinerante della Stampa Alpina, a Valdagno: da molti dei presenti "Fameja Alpina" è stato definito uno dei migliori periodici alpini d'Italia.

In qualità di nuovo Direttore, ma soprattutto come membro "anziano" del Comitato, mi sento di esprimere grande riconoscenza a Lucio che mi ha dato molte utili "dritte" per questo compito che spero di poter assolvere grazie all'aiuto del Comitato tutto, nonostante l'inesperienza.

Voglio comunque di esprimere il mio rammarico personale per gli eventi che hanno portato alle sue dimissioni e che mi hanno coinvolto, pur essendo sempre stato in buona fede. Non mi importa se Ziggio crede o no alle mie parole. Io devo fare i conti solamente con la mia coscienza. E li ho già fatti. Se in passato è successo qualcosa che ha messo dinanzi in un confronto non sempre corretto Ziggio e alcuni componenti della nostra grande famiglia alpina, io non c'entro per nulla e non mi voglio far coinvolgere ulteriormente. Spero non me ne vogliate.

Ora dobbiamo meritarcene la fiducia e l'apprezzamento dei nostri lettori con il lavoro. Ce la stiamo mettendo tutta.

W GLI ALPINI

Il Direttore
Piero Biral

Il Comitato di Redazione

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE PER L'ANNO SOCIALE 2001

Il regolamento nazionale indica, quale anno sociale, il periodo compreso tra il 1° di gennaio ed il 31 dicembre. Questa norma è rispettata per gli aspetti puramente amministrativi e fiscali; le attività sociali invece, sono meglio collocabili nel periodo posto tra le assemblee dei delegati. E' in questa sede infatti che viene rinnovato l'organo direttivo sezionale, e conseguentemente cariche ed incarichi.

Anche in questa occasione, come in quella passata, al termine della introduzione alla relazione rivolgo a tutti Voi l'invito al raccoglimento rivolto agli alpini scomparsi affinché da lassù guardino con indulgenza al nostro operato.

La legge che di fatto sospende il servizio militare di leva è ormai consolidata malgrado gli interventi dignitosi e civili promossi in molteplici circostanze ed a qualsiasi livello istituzionale dalla sede nazionale.

Tuttavia la collaborazione con lo Stato Maggiore dell'Esercito non viene disattesa: è pur vero infatti che molte sezioni alpine collaborano con i distretti militari nell'opera di sensibilizzazione e propagandistica rivolta al recupero di forze da assegnare al completamento degli organici.

Anche le donne, comparse già da tempo, fanno parte ora dei quadri operativi: alcune di esse inquadrato nel 14° Reggimento della Brigata Alpina "Julia" hanno raggiunto la Bosnia per la missione di pace che da anni vede impegnati i nostri alpini.

Su quattordici Alpi, 4 provengono da zone definite un tempo, zone di reclutamento alpino, le altre condividono quegli accenti ormai predominanti e diffusi nella Brigata Taurinense e Julia; anche il 5° Reggimento della Tridentina ed il 2° genio Guastatori vengono ora alimentati e formati da Volontari in ferma breve e prolungata: il professionismo militare è ormai diffuso e consolidato.

Il 6° e l'11° si fondono per lasciare in vita il 6°: quello con maggior tradizione, anch'esso ormai alimentato puramente da volontari in ferma annuale e breve.

Mia convinzione, che so dissociarsi dagli indirizzi di alcuni dirigenti nazionali, è che molti giovani volontari in ferma breve o prolungata scelgono oggi i reparti alpini, o non, al solo scopo di coprire la necessità di un impiego, non certo per credo o amore di patria.

Molti di noi, qui presenti oggi,

hanno accettato il servizio militare quale impegno verso la nazione, quale tappa di vita spesso vissuta contro voglia ma alla fine accettata ed onorata.

Il prossimo mese di maggio ci ritroveremo a Catania per l'annuale incontro nazionale. La distanza e non solo, comporterà anche per la nostra sezione inevitabili numerose assenze. E' difficile comprendere il perché di un raduno così lontano, scomodo ed in regione non propriamente alpine.

Ci viene però chiesto il rispetto verso quegli alpini insulari e del meridione d'Italia che comunque sono sempre presenti a tutte le adunate, ovunque esse siano ospitate: prendiamo quella di Catania come piacevole gesto di riconoscenza e scambio di cortesia.

A livello sezionale ritengo più che legittimo definire l'anno che con oggi si conclude, particolarmente intenso di attività, tra le principali e significative:

- È il primo anno di prova con la formazione su 24 raggruppamenti,
- Apertura del centro culturale alpino "Al Portello Sile" con ormai ben quattro esposizioni,
- Celebrazioni relative l'ottantesimo di costituzione della Sezione,
- Concorso letterario "Parole Attorno Al Fuoco" giunto ormai alla sua 7a edizione anticipata ad ottobre in occasione dell'ottantesimo,
- Avvio ai lavori per la realizzazione della sede sezionale,
- Studio per la modifica del regolamento sezionale attualmente in vigore,
- Stesura di un regolamento per il coordinamento del concorso letterario,
- Rinnovo dei membri del comitato di redazione di "Fameja Alpina",
- Stesura di regole per la assegnazione della adunata sezionale,
- Restauro del Capitello dedicato a S. Giovanni Nepomuceno in località Fiera a Treviso,
- Giornata a favore del banco alimentare,
- Allestimento della mostra sulla solidarietà alpina a Genova in occasione della Partita del cuore e qui a Treviso per l'ottantesimo,
- Ripresa delle attività di protezione civile in Valle d'Aosta.
- Turni di lavoro sul Lagazuoi ed al Bosco delle Penne Mozze.
- Raduno dei capigruppo organizzato dagli alpini di Ormelle-Tempio-Roncadelle.
- Riunione straordinaria dei capigruppo a Silca per la organizzazione delle

cerimonie relative l'80°.

- Organizzazione del 30° Campionato di marcia di regolarità in montagna a Paderno del Grappa e Fietta,
- Avvio alla organizzazione per la Sezionale di Piavon.

Il Vessillo ha attestato la presenza della sezione in ben 64 occasioni, tra le più significative ricordo:

- il raduno Triveneto di Bolzano,
- i giuramenti di Montebelluna, Gorizia, Vittorio Veneto, Valdobbiadene,
- le sezionali del Molise, Abruzzi, Bergamo, Bassano, Feltre, Valdobbiadene, Conegliano,
- sul Contrin, sul Pramollo, a Cima Grappa, sul Monte Piana,
- a S. Stefano di Cadore per il ricordo degli attentati di Cima Vallona, a Maserada per la tumulazione di un caduto austro-ungarico, al Bosco delle Penne Mozze per l'annuale raduno, a Crespano del Grappa, a Gorizia al 1° raduno organizzato da Assoarma, a Pederobba con i francesi per onorare i cugini caduti nel 17-18, a Mestre per la Madonna del Don. Treviso ha visto il nostro decorato drappo verde in molte circostanze: l'adunata nazionale Anget, la festa della Liberazione nazionale, le commemorazioni del 4 Novembre, al tempio sacro in via Canova con gli ex prigionieri dei campi di guerra francesi, per la Pasqua ed il Natale del soldato, per il 57° anniversario di bombardamenti del '44,
- a Cittadella ed a Oderzo per la commemorazione di Nicolajewka, alle nostre sezionali di Campodipietra, Venegazzù, Pero, Montebelluna, Giavera, Vedelago ed infine per il nostro magnifico 80° di costituzione.
- a Genova, una città che a pochi giorni di distanza dalla pacifica ed ordinata invasione ha subito le angherie della stupidità ed inciviltà umane.
- Per ultimo la presenza alle cerimonie celebrative l'80° di costituzione della sezione di fatto conclusesi il recente venerdì con la consegna alla amministrazione comunale di Treviso del capitello dedicato a S. Giovanni Nepomuceno e restaurato in collaborazione con il gruppo di Paese. Rinnovo, a quanti hanno collaborato nella organizzazione delle celebrazioni, sinceri ringraziamenti.

La costante presenza del nostro



Vessillo fa onore alla sezione dignitosa oggi come in passato: il mio sincero grazie allora ai Vicepresidenti, ai consiglieri, al nostro alfiere poiché l'impegno profuso è consapevolezza del ruolo assunto ed onorato anche in queste numerose circostanze.

Il nostro invidiato periodico riappare con la frequenza del passato ed accoglie continuamente il consenso degli iscritti.

La serenità purtroppo è ancora una volta funestata, il comitato di redazione appena rinnovato e riunito solo una volta per lo scambio di conoscenze resta senza trasciatore: in data 27 febbraio c.a. sul mio tavolo ho raccolto le dimissioni di Ziggio dall'incarico fin qui svolto con caparbietà e competenza.

Carniel Paolo, Fattorello Giampietro e Perin Isidoro neofiti membri, ma non per questo sprovveduti, affiancano ora il giovane Biral, manca però la loro guida e sicuramente "Fameja Alpina" ne soffrirà.

Saluto i veterani Giorgio Zanetti e Virginio Gheller e rinnovo, unito a tutti Voi i ringraziamenti per il lavoro svolto in tutti questi anni a fianco del già nominato Ziggio.

E' nato un Comitato per la organizzazione del concorso letterario "Parole attorno al fuoco", ne fanno parte, oltre al presidente sezionale ed al capogruppo di Arcade, il comitato di redazione di "Fameja Alpina", due consiglieri sezionali e quattro alpini del gruppo di Arcade. Il comitato ha già evidenziato le sue capacità in occasione della passata edizione ed ha già avviato le attività per l'ottava che rientrerà nella sede storica di Arcade.

La stesura di regole si rende quanto mai necessaria oggi in particolare per poter tramandare con sincerità e saggezza i nostri operati a chi seguirà e soprattutto per darne continuità.

Il consiglio direttivo sezionale ha colto a favore la proposta sul proseguimento del Concorso fotografico istituito nel '91 in occasione della adunata nazionale di Vicenza, anche l'adunata di Catania troverà spazio espositivo nella 12a edizione del concorso. Per quest'ultima è stato spostato il periodo espositivo a settembre con l'obiettivo di raccogliere maggiori consensi e partecipazione della precedente.

Per ben 11 volte il C.D.S. si è riunito, molti ed importanti gli argomenti trattati e discussi:

- Modifiche al regolamento sezionale,
- Previsione per un unico raduno sezionale ed assegnarlo, previa valutazione e voto del C.D.S. tra i gruppi che ne hanno fatto richiesta al gruppo meritorio per il programma presentato,

- Riconoscere le spese relative gli alloggi collettivi ai soli componenti dei cori sezionali o delle bande musicali.
- Segnalazione sul periodico sezionale a cura del presidente in merito alle eventuali assenze in occasione delle adunate nazionali.
- Assegnazione del fondo di solidarietà.
- Aiuti ad associazioni.
- Valutazioni delle richieste inoltrate dai gruppi.
- Valutazione sui bilanci.

Il nucleo di Protezione Civile ha proposto al C.D.S. quale responsabile del nucleo sezionale l'alpino Massimo Nadali, già solida spalla di Sergio Furlanetto che lascia per un meritato periodo di riposo. A Massimo si affianca Giancarlo Finelli validissimo e prezioso collaboratore.

A tutti, con particolare riguardo a Furlanetto, il ringraziamento sincero e corale della sezione.

I lavori per la realizzazione della sede sezionale di San Pelajo, risultano momentaneamente fermi, la ditta Carron ha onorato il tacito impegno consegnando alla sezione il fabbricato con il tetto rifatto, il consolidamento dei due solai in legno ed il getto della platea al piano terra.

Sulla scorta di progetti, giungono ora offerte per la realizzazione degli impianti; e contemporaneamente proposte economiche per i lavori relativi a cartongessi, intonaci esterni ed interni, serramenti, risanamenti murari, ecc.; alla commissione il compito di valutare i prospetti per la assegnazione delle commesse.

Considerato il tipo di lavoro da svolgere e per le responsabilità in merito agli oneri per la sicurezza si intende affidare le principali opere ad imprese qualificate con particolare riguardo alle imprese "alpine"

Il nostro Centro Culturale "Al Portello Sile" ha ospitato ormai ben tre esposizioni:

- la prima con i grammofoni di Sernaggiotto
- la seconda con "La domenica del Corriere" di Giuseppe Campagnola in occasione dell'ottantesimo,
- la terza con macchine da cucire d'epoca.
- una quarta, dal tema "Il Mondo Verso" ed attualmente in corso espone alcune opere dell'alpino Mazzotti.

Ritengo doveroso al riguardo segnalare che il contributo sezionale a queste attività è limitato alle spese di gestione del fabbricato oltre ad un modesto contributo, tutte le altre necessità sono

recuperate dalla inventiva e capacità del comitato organizzativo e di gestione.

Il giorno 8 ottobre 2001 ad Asolo, l'alpino Bordin Gianni subiva un grave danno a seguito dell'incendio della propria abitazione. Il 24 dicembre 2001, su delega del consiglio sezionale ed accompagnato dal consigliere Panno, dal capogruppo Panazzolo e da alcuni alpini del gruppo di Asolo, ho consegnato la somma di £. 1.000.000 all'amico sfortunato: il fondo di solidarietà, istituito da circa un anno è servito non certo a coprire il danno, bensì quale sincera prova di solidarietà verso un nostro fratello ed amico alpino.

A Brescia in occasione del raduno dei responsabili sezionali per le attività sportive, la nostra sezione è stata segnalata tra quelle positive e meritevoli: per i superlativi risultati ottenuti nelle gare di tiro a segno ed ancora per la presenza di atleti sezionali alle gare, su nove competizioni a livello nazionale i nostri alpini atleti hanno aderito a tre gare di tiro a segno, una di slalom, una di fondo ed infine a quella di marcia di regolarità in montagna.

I gruppi di Fietta e Paderno, ed il comitato sportivo sezionale, stanno lavorando alacremente, con tenacia e capacità alla organizzazione del 30o Campionato di Marcia di regolarità in montagna che si svolgerà sulle pendici del Grappa il prossimo 30 giugno.

E' un appuntamento di grande importanza per la sezione, e va onorato, vi prego quindi di presenziare alle cerimonie e festeggiamenti organizzati per l'occasione: sapete tutti che la maggior soddisfazione per chi lavora è il riscatto nella partecipazione.

Intensa pure l'operosità dei gruppi per citarne qualcuna:

- i panevin di Arcade e Villorba.
- le Cucciolate di Roncade, Montebelluna, Quinto, Castelfranco con Resana.
- la festa di metà Quaresima a Castagnole.
- la festa degli Alberi a Paderno del Grappa.
- la raccolta e mostra di reperti bellici del 15 e 18 di Nogarè.
- l'inaugurazione della piazza dedicata agli alpini a Casale sul Sile.
- l'antica sagra di San Gottardo ad Asolo.
- il 25° di commemorazione del sisma in Friuli a Castagnole.
- il 15° incontro con i disabili con i gruppi alpini "Montelliani".
- la festa della famiglia a Selva.
- il 10° concerto "cantalpini" a Preganziol.
- la inaugurazione di un monumento ai caduti a Paderno di Ponzano.

- la 2^a Fiaccolata della solidarietà a Badoere.
- la commemorazione di Nicolajewka ad Oderzo.
- serate di solidarietà ad Ativole.
- commemorazione della battaglia del Solstizio a Nervosa.
- aiuti alla associazione "Pro-senectute" dai gruppi di Treviso Salsa e Città
- il Concorso con altri gruppi della sezione di Bassano per l'acquisto di autoambulanza da parte dei gruppi di Asolo, Paderno del Grappa, Coste, Castelluccio, Monfumo, Pederobba e Castelli di Monfumo.
- il restauro del settecentesco capitello di fiera dedicato a S. Giovanni a cura degli alpini di Paese,
- e le molte altre attività meritevoli di lode a svolte sviluppate nella umiltà della discrezione e del silenzio.

Diversi sono i gruppi che dotati di nucleo P.C. hanno sottoscritto con i rispettivi Comuni, la convenzione che li rende partecipi, effettivi e solidali nelle operazioni di emergenza in concorso con Amministrazioni spesso sprovvedute in mezzi ed organizzazione.

Altrettanti gruppi, con estremo coraggio, hanno dato il via o sono prossimi ad avviare i lavori per la realizzazione della propria sede: a memoria ricordo Istrana, Asolo, Fontanelle, San Biagio di Callalta, Quinto di Treviso, Ponte di Piave. Non mi stancherò mai di ribadire quanto importante sia il riferimento della propria sede sociale: come per la sala consigliare comunale, in essa si discute, si programma, ci si raccoglie, si litiga anche, ma alla fine deve vincere il buon senso e l'umiltà che portano a conclusioni serene: que-

sto se posto quale obiettivo, sarà sicuramente possibile; diversamente, gli alpini apprezzati quali esempi di coesione saranno equiparati ai nostri vicini.

I quattro cori sezionali rispondono a tutte le richieste sempre più assidue e coinvolgenti della Sezione, si esibiscono con competenza e gli applausi riscossi appagano le fatiche delle serate dedicate alle innumerevoli prove.

Qui cito solo i principali incontri: il 10° Concerto "Cantalpini" con i cori A.N.A. Preganziol e Montello, a Maserada con i Gravatoli ed infine la trasferta transalpina del coro A.N.A. di Oderzo a Parigi.

Al Bosco di Cison si sono alternati in turni di lavoro i gruppi Cendon, Trevignano, Musano, Falzè di Trevignano, Signoressa, Maser, Coste-Crespignaga-Madonna; Caselle; so di altri gruppi che hanno aderito alla iniziativa ma impossibilitati per turnazione satura.

In varie circostanze ho raccolto l'elogio e la lode per questa puntuale e massiccia presenza al memoriale, una presenza significativa e di incitamento anche verso le altre sezioni trevigiane: ai gruppi partecipi ed a quelli che ad essi si vorranno in futuro accompagnare giunga la più sincera gratitudine.

L'anno associativo che qui sfuma resterà sicuramente nei miei ricordi come un anno pieno di fatiche e per ultimo un addio che mi farà soffrire poiché inatteso e soprattutto non compreso; restano comunque altrettanti entusiasmi e soddisfazioni. Il frutto di molte uscite è tangibile, per le prove di affetto, per la fiducia concessami, per la possibilità di esprimere il mio pensiero anche in particolari e delicate questioni.

Ringrazio i gruppi per l'invito rivol-

tomi in occasione dell' incontro annuale e mi scuso per non avere corrisposto a tutti il gesto di cortesia.

Continuo con le scuse poiché inevitabilmente durante l'anno sociale molteplici sono le sviste in cui sono caduto. In particolare le devo al gruppo alpini di Motta per la mancata segnalazione della mostra Sulla Solidarietà Alpina allestita in varie occasioni, in particolare a Genova, a Treviso per l'80° e prossimamente al Vigorelli di Milano. Questo particolare patrimonio allestito a Palazzo dei Trecento e sfuggito al nostro periodico, non appare nel video, trascurato perfino nei manifesti, ed il fatto, è sicuramente meritevole di pesanti osservazioni.

Contrariamente la delicatezza usata dal capogruppo Beltrame nel ricordarmi questa disattenzione, mi colpito ancor più della mancata ma legittima missiva.

Grazie Roberto per avere adottato, con il sottoscritto, l'arma più efficace: la tua genuina e sincera umiltà ed educazione.

Ringrazio infine coloro che con oggi lasciano la carica fino ad ora ricoperta: in particolare i consiglieri Panno, Zanetti Carlo, Fabbian Mariano, Rizzotto Pietro; i revisori e membri della giunta di scrutinio De Luca Guglielmo e Corazzin Carlo nonché il Direttore di "Fameja Alpina, Lucio Ziggiotto.

Concludo con l'appello accorato già rivolto lo scorso anno e che mai mi stancherò di ripetere:

sforziamoci a volerci bene ed a rispettare le altrui posizioni, la nostra dignità non perde valore se riusciamo ad ascoltare il prossimo, tutt'altro lo esalta, Ve lo chiedo per il bene della nostra famiglia alpina, per il Tricolore, per l'Italia...

Gentili Ivano



I convenuti - Presenti in prima fila gli ex presidenti Cattai e Perissinotto

ASSEMBLEA DEI DELEGATI ANNO SOCIALE 2001 IMPRESSIONI

L'Assemblea dei Delegati sezionali è tra gli appuntamenti più importanti della vita associativa sezionale.

Non si tratta di un banale e futile incontro, tutt'altro, è l'organo istituzionale sezionale posto, per l'importanza, ancor prima del Presidente e dello stesso Consiglio.

L'Assemblea, che rappresenta l'universalità dei Soci, discute e delibera argomenti quali:

- La relazione morale del Presidente della Sezione,
- I Bilanci,
- La relazione dei Revisori dei Conti,

- Determina la quota associativa

Procede inoltre alla votazione per la elezione:

- Dei Consiglieri Sezionali di raggruppamento,
- Dei Componenti la Giunta di Scrutinio e del Collegio Revisionale,
- Dei Delegati alla assemblea Nazionale,

Infine, dibatte ed esamina gli argomenti inseriti all'ordine del giorno.

L'introduzione appena riportata ha lo scopo di sensibilizzare quella parte di delegati che in occasione dello svolgimento dei recenti lavori

assembleari ha lasciato la sala ancor prima della conclusione dei lavori.

Le righe che seguono non vi appaiano quale richiamo o rimprovero poiché, per primo, il sottoscritto esamina i lavori presentati e si interroga sul perché di questa indifferenza.

E' la relazione morale forse troppo lunga o scialba?

E' la esposizione dei bilanci, consuntivo o di previsione, incomprendibile?

Sono le relazioni dei vari responsabili di settore noiose o ritenute inutili?

Sono le votazioni per le cariche a Consigliere troppo impegnative?

Per la stesura della Relazione, che raccoglie un anno di vita sezionale, ho usato tutta la mia buona volontà ed impiegato ore per renderla degna degli auditori; i bilanci, soprattutto quello relativo le previsioni, meritava un commento giusto per evidenziare le difficoltà economiche ogni anno più opprimenti; infine lo spazio ai relatori viene concesso poiché è giusto riconoscerne il valore dell'operato svolto.

A conclusione del secondo anno di mandato, con serenità, posso affermare di essermi prodigato il più possibile in incontri con gruppi e raggruppamenti, cerimonie, pranzi di gruppo, serate musicali e quant'altro mi fornisse l'occasione per aprire il cuore al dialogo, al confronto degli ideali, dei pensieri e delle conoscenze.

Dispiace ora dover riscontrare, in occasione della Assemblea, ma fortunatamente non da parte di tutti i delegati, la impossibilità di sopportare l'impegno giornaliero.

Gentili Ivano



Al tavolo della Presidenza il Consigliere Nazionale Fioravante Piccin presidente dell'assemblea



La Sezione offre a Furlanetto una targa a ricordo dell'impegno profuso per gli anni alla guida della Protezione Civile sezionale

CONSIGLI SEZIONALI

05 Ottobre 2001

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale relativo alla seduta precedente;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. programmi per l'80° di Costituzione della Sezione;
4. modifica degli orari di apertura di sede e segreteria;
5. Riunione dei presidenti di Sezione e del triveneto - Soave (VR) 06.10.2001. Nominativo per il Consiglio Nazionale;
6. Programma per il raduno dei Capigruppo del 18.11.2001;
7. Protezione Civile;
8. Fameja Alpina;
9. Concorso fotografico - 12° edizione - Data dal 24.08.2002 al 14.09.2002;
10. Varie ed eventuali.

16 Novembre 2001

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale relativo alla seduta precedente;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Conclusioni in merito alle manifestazioni relative all'80° di Costituzione della Sezione;
4. Giornata nazionale della Colletta Alimentare - Sabato 24.11.2001;
5. Fameja Alpina;
6. Protezione Civile;
7. Nomina commissione elettorale (art. 35 del Regolamento Sezionale);
8. Richiesta da parte del coro Cime D'Auta di rientrare tra quelli A.N.A.;
9. Varie ed eventuali.

21 Dicembre 2001

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale relativo alla seduta precedente;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Criteri per la segnalazione nel periodico sezionale delle assenze/presenze alle adunate nazionali o in altre particolari ricorrenze;
4. Criteri per l'assegnazione dei contributi ai cori A.N.A. e alle fanfare - Alloggi collettivi ecc.;
5. Fameja Alpina;
6. Protezione Civile;
7. Attività culturali - "Al Portello Sile";
8. Fondo di solidarietà;
9. Bilancio di previsione anno 2002;
10. Varie ed eventuali.

25 Gennaio 2002

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Fameja Alpina;
4. Protezione Civile;
5. Lavori propedeutici per l'assemblea dei delegati;

6. Criteri per la segnalazione nel periodico sezionale delle assenze/presenze alle adunate nazionali o in altre particolari ricorrenze;
7. Bilancio di previsione anno 2002;
8. Modifiche al Regolamento Sezionale;
9. Varie ed eventuali.

15 Febbraio 2002

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Bilancio di previsione del 2002;
4. Modifiche al Regolamento Sezionale;
5. Varie ed eventuali.

08 Marzo 2002

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione relativa alla seduta precedente;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Modifiche al regolamento sezionale;
4. Titolo per lo striscione dell'adunata di Catania 2002 dal tema: "I valori della montagna e l'alpinità";
5. Varie ed eventuali.

25 Marzo 2002

Ordine del giorno:

1. Saluto ai consiglieri uscenti;
2. Lettura ed approvazione del verbale relativo alla seduta precedente;
3. Comunicazioni del Presidente;
4. Rinnovo delle cariche sociali (Vice-Presidenti, Tesoriere, Segretario del Consiglio, Responsabile Organizzativo);
5. Adunata Nazionale di Catania (organizzazione, servizio d'ordine, alfiere, onori al Vessillo);
6. Varie ed eventuali.

22 Aprile 2002

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale relativo alla seduta dell'08 Marzo 2002;
2. lettura ed approvazione del verbale relativo alla seduta precedente;
3. Comunicazioni del Presidente;
4. Assemblea dei Delegati Nazionali - Milano 26.05.2002. Assegnazione delle deleghe;
5. Bilancio consuntivo anno 2001 e bilancio preventivo per il 2002 della Sede Nazionale;
6. Rauno Triveneto a Feltre nei giorni 29/30.06.2002 - Richiesta di informazioni;
7. Varie ed eventuali:
 - a) 26° Raduno Nazionale del Fante a Treviso nei giorni 27/28.04.2002 - Richiesta di Rappresentanza Nazionale;
 - 4b) Manifestazione "Solidarietà Alpina" - Velodromo Vigorelli di Milano nei giorni 27-29.04.2002 - Richiesta di Rappresentanza Nazionale.

LETTERE AL GIORNALE

Cara Fameja Alpina,

sono Remo Cervi, consigliere del Bosco delle Penne Mozze. Volevo ringraziare il nostro Presidente Ivano Gentili tramite il nostro giornale sezionale perché domenica, alla riunione dei capigruppo a Ormelle, nella sua relazione ha parlato del Bosco delle Penne Mozze ringraziando i gruppi che sono venuti a lavorare. Mi ha fatto molto piacere sentire quelle parole.

A dire il vero avrei voluto prendere la parola per ringraziarlo davanti a tutti: non so perché non l'ho fatto, si vede che a certe cose ci si deve fare il callo. Scusa caro Ivano, spero la prossima volta di comportarmi meglio.

Poi volevo entrare in merito alla polemica sui gagliardetti: mi è sembrato più un complotto nei confronti di Ziggiotto, perché anche Zanardo si lamentava spesso con i gruppi che non partecipavano alle manifestazioni con il gagliardetto, tant'è vero che diceva di voler sciogliere i gruppi che si comportavano così e diceva i nomi nelle riunioni. Adesso non mi ricordo i nomi di quei gruppi, ma anche se me li ricordassi non li menzionerei per correttezza.

Desidero mandarti una foto della S. Messa che si celebra ogni anno l'ultimo Sabato del mese di Ottobre alle 15.30. E' celebrata dal parroco di Cison di Valmarino e vi partecipano molti alpini, simpatizzanti e gente comune accanto ai famigliari dei caduti. Sono presenti i labari delle sezioni di Conegliano, Valdobbiadene e Vittorio Veneto con i rispettivi presidenti. Peccato sia mancato il labaro della Sezione di Treviso e il suo Presidente.

Alla manifestazione erano presenti circa 40 gagliardetti, ma solo quello di Caerano S. Marco apparteneva alla nostra

Sezione. Peccato perché è una cerimonia semplice ma suggestiva e piena di significati. Parlando con Ivano c'è stato anche un piccolo disguido a livello di comprensione, ma spero sia solo un evento insignificante che sicuramente non si ripeterà più.

Alcune date per noi sono importanti: la prima Domenica di Settembre, il primo Sabato di Ottobre e la vigilia di Natale. Spero vengano inserite nel nostro calendario sezionale.

Ti ringrazio cordialmente e cordiali saluti alpini.

Remo Cervi



Momento della cerimonia

RICHIESTE DI CONCORSI MILITARI

La sede nazionale dell'A.N.A sta registrando sempre più una incontrollata tendenza ad avanzare richieste di concorsi militari chiedendoli nel modo non corretto, cioè non passando per le sedi sezionali preposte. I livelli dei concorsi militari, come delineato nelle circolari dello Stato Maggiore dell'Esercito (S.M.E.) sono tre:

- 1 Grandi eventi: celebrazioni, manifestazioni, esigenze periodiche non programmabili per le quali il tipo di concorso sarà valutato di volta in volta.
- 2 Eventi principali: celebrazioni, manifestazioni, esigenze che rientrano tra gli interessi istituzionali dell'A.D., comprendono ad esempio le feste della Repubblica e delle FFAA., le inaugurazioni dei monumenti ai Caduti di interesse dell'A.D., le cerimonie internazionali commemorative di fatti d'arma, i raduni nazionali o internazionali delle Associazioni d'Arma, le manifestazioni sportive organizzate dalla Federazione affiliata al C.O.N.I.
- 3 Eventi ordinari: cerimonie, manifestazioni, esigenze di livello inferiore, riconducibili ad attività di carattere locale, e legate alla normale vita associativa delle Associazioni d'Arma. (Circ. prot. n. 191 del

09/09/1998)

In Base a questi parametri specifici, la direttiva precisa che tutte le richieste di concorso devono far capo alla Presidenza Nazionale e devono riferirsi ad attività associative e di solidarietà e non a concorsi forniti ad altri Enti o per altri scopi. Inoltre ogni Sezione può richiedere un solo tipo di concorso all'anno. La domanda, inviata alla Sede Nazionale circa 50-60 giorni prima dell'inizio dell'evento, deve essere corredata dal programma e dallo scopo della manifestazione. Infine, ma sopra ogni altro avviso, le richieste devono essere fatte pervenire a Milano non dai Gruppi ma dalla Sezione interessata. La Presidenza Nazionale le inoltrerà agli organi militari competenti, che non prenderanno nemmeno in considerazione richieste pervenute in maniera errata.

La Sezione di Treviso chiede con forza che tale normativa venga fatta rispettare da parte dei Gruppi, altrimenti molte richieste verranno sicuramente gettate nel cestino e non si potrà dire di non essere stati avvertiti...

LA PROTEZIONE CIVILE

Con questo articolo, peraltro organizzato in diverse parti e corredato da contributi di Massimo Nadali, attuale Responsabile della Commissione Sezionale, e di Maurizio de Biasio, Alpino del "Treviso Città" e del gruppo alpini Pederobba ed aderente alla PC, puntiamo i riflettori sulla Protezione Civile, vero fiore all'occhiello dell'Associazione Nazionale Alpini e della nostra Sezione in particolare: l'occasione ci è data dal cambio di consegne al vertice fra il Responsabile "storico" Sergio Furlanetto, che copriva l'incarico fin dal 1995, ed il già citato Massimo Nadali.

IL PUNTO CON SERGIO FURLANETTO

E' naturale che il viaggio nel mondo della PC incominci proprio da Furlanetto, che ci descriverà l'organico e la forza alla data del 31/12/2001, ed il funzionamento della PC.

D. Come nasce la Protezione Civile dell'A.N.A.?

R. Fu dopo il disastroso terremoto in Friuli del maggio 1976, che la Sede Nazionale ha ritenuto opportuno creare una propria struttura di Protezione civile, in grado di intervenire con rapidità, autonomia ed efficacia, in soccorso a popolazioni colpite da calamità naturali. Da allora ad oggi, sono stati fatti grandi passi in avanti: la Sede Nazionale si è raccordata con il Dipartimento per la Protezione civile (ora agenzia) del Ministero degli Interni, convenzionandosi con alcune Regioni.

Attualmente, i volontari di Protezione civile dell'A.N.A., sono più di 12.000, con 70 nuclei sezionali, coordinati della Sede Nazionale. La struttura dispone, tra le altre, di un ospedale da campo, con attrezzature d'avanguardia, gestito da personale volontario di grande professionalità, in grado di operare in assoluta autonomia in Italia e all'Estero.

Per quanto riguarda il nostro Nucleo Sezionale, esso è iscritto al Registro Nazionale del Volontariato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Registro Regionale Veneto del volontariato con decreto regionale n° 369 del 28/12/1998 ed all'Albo Regionale di Protezione Civile (istituito nel 2001) al n° TV037.

D. Qual è la composizione della Commissione Sezionale?

Nella tabella è riportata la composizione fino al 31/12/2001 e dal 01/01/2002.

	fino al 31/12/01	dal 01/01/02
Responsabile	Furlanetto Sergio	Nadali Massimo
Vice Resp.	Finelli Giancarlo	Finelli Giancarlo
Membri	Nadali Massimo Carniato Armando Crosato Bruno Semenzin Sergio Baldo Augusto	Miotto Oscar Crosato Bruno Veronese Andrea Toppo Roberto Bellò Vittorio

D. Quale invece la forza?

La forza complessiva della nostra PC è attualmente (ma non mi stupirei se nel frattempo il dato fosse aumentato) di 567 volontari: lo stesso dato è disaggregato nei tre diagrammi che seguono secondo la dislocazione territoriale, l'età e la situazione professionale.

D. Altre peculiarità ... statistiche?

Ferma restando la disponibilità di tutti nel lavoro di manovalanza ampiamente richiesto, ed il fatto che i volontari hanno dichiarato la disponibilità ad operare anche con più di una specializzazione, ecco una suddivisione di massima per professionalità.

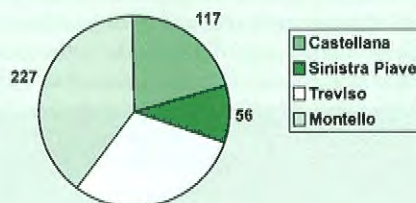
Specializzazione professionale	Volontari
Edili (muratori, carpentieri, manovali)	154
Tecnici (edili, elettrici, idraulici, meccanici, geologi, chimici)	129
Autisti	68
Logistico (montaggi tende - capannoni, sistemazione campi, magazzinieri)	65
Tecnici direzionali	48
Alimentare (cuochi, gestione cucine)	22
Sanitario	19
Comunicazioni (radio, cb, telecomunicazioni)	18
Falegnami	16
Antincendio	9
Cinofili	8
Beni ambientali	5
Nautici - sommozzatori	3
Piloti aereo - paracadutisti	2
Istruttore alpinismo	1

In una società sempre più "globalizzata", nella quale le nostre squadre sono richieste anche all'estero, non è di secondaria importanza nemmeno la conoscenza delle lingue da parte delle tute arancio. Oltre un terzo dei volontari - 195 per la precisione - masticano almeno una lingua straniera, ma 83 di questi la parlano con buona proprietà; 41 conoscono ben 2 lingue, e 7 sono autentici poliglotti, con 3 o più lingue al loro attivo. Com'è da aspettarsi la lingua più gettonata è l'inglese (97), seguita dal francese (81), dal tedesco (13) e dallo spagnolo (4).

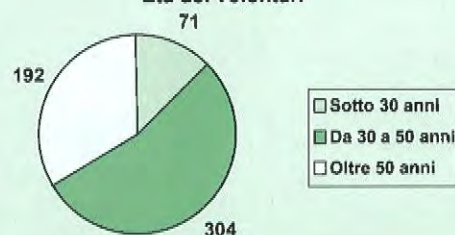
D. In quali interventi è stata finora impegnata la nostra Protezione Civile?

Dopo il Friuli nel 1976, c'è stata una fitta serie di interventi in occasione delle recenti calamità naturali in Piemonte (1994), Umbria (1997) e Valle d'Aosta (2000-2001); non va dimenticata la nostra presenza in Albania nel 1999. Di tutti questi interventi è stato fatto ogni volta ampio resoconto

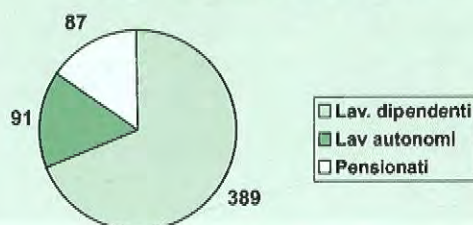
Dislocazione secondo le aree territoriali



Età dei volontari



Situazione professionale dei volontari



sulle pagine di questo stesso giornale.

Oltre agli interventi "istituzionali", vengono organizzate annualmente delle esercitazioni a livello Triveneto di prevenzione e recupero ambientale, con impegno di tutte le squadre e professionalità: cito a memoria l'operazione "Naonis" a Pordenone nel 1995, l'operazione "Piave 97" a Belluno nel 1997, l'operazione "Parco degli Alpini" a Padova nel 1998, l'operazione "Primo Millennium" a Bassano nel 1998 e la "Feltrin 2000" a Feltre nel 2000. Per il 2002 l'esercitazione sarà nella vicina Conegliano tra pochi giorni, ed avrà titolo "Per vias et aquas" (si veda poi l'articolo a parte, ndr).

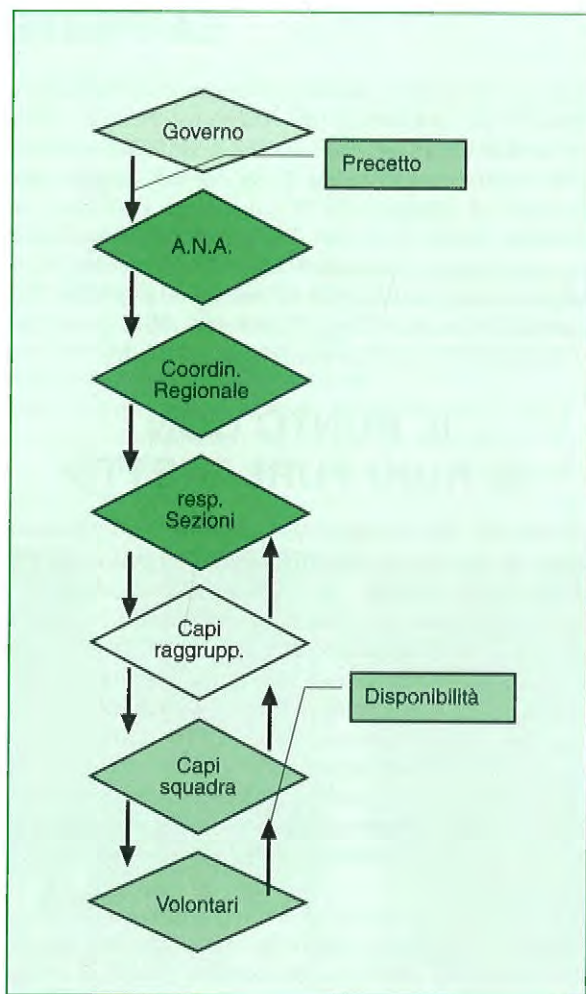
Infine sono numerosissime le iniziative addestrative delle singole squadre o in coordinamento fra alcune di esse. (anche qui, vedasi l'articolo di de Biasio).

D. Naturalmente una struttura così insostituibile in caso di calamità gode di adeguati contributi da parte dello Stato e delle Amministrazioni

O delle nostre tasche! Infatti, perlomeno fino al 2001, non abbiamo ricevuto dall'alto il becco di un quattrino, e l'attrezzatura, dislocata nel magazzino sezionale, o nei magazzini delle varie squadre, ce la siamo procurata in pratica con l'autofinanziamento (!); oltre al Brema fornitoci dalla Regione, solo in caso di intervento per calamità la Pubblica Amministrazione ci eroga il rimborso delle spese sostenute.

D. Veniamo ora ad una domanda che si pongono i "dubbiosi", quelli cioè che aspirerebbero ad entrare a far parte della PC, ma temono che gli impegni lavorativi siano d'ostacolo: come avviene l'allerta ed il reclutamento in caso di sopraggiunta necessità?

La nostra Sezione, al pari di tutte le altre, è posta in stato d'allerta mediamente per due settimane all'anno: in caso di calamità, il Governo precetta la Protezione Civile dell'A.N.A. che, secondo lo schema "a cascata" raffigurato nell'illustrazione, contatta ogni singolo volontario per verificarne la disponibilità. Quest'ultimo può decidere in massima libertà ed onestà la sua eventuale disponibilità a rispondere all'appello: in caso affermativo l'ordine di precetto verrà partecipato al Datore di lavoro, che non potrà opporsi alla partenza del dipendente. Le adesioni pervengono, secondo lo schema a ritroso, al Responsabile Sezionale, che ha così gli elementi per costituire i turni di intervento secondo le disposizioni via via ricevute. Il cerchio "burocratico" si chiude nella località di intervento, con le attestazioni di "visto arrivare" e "visto par-



tire" da parte dell'Autorità preposta, da riconsegnare al datore di lavoro al rientro per fargli ottenere il rimborso dallo Stato; in pratica non ci rimette né il Volontario, né il suo Datore di lavoro, ma è in ogni caso buona abitudine concordare in modo amichevole con quest'ultimo la disponibilità a "liberare" il Dipendente: così si è sempre fatto e non si sono mai verificati problemi od incomprensioni.

D. Puoi dirmi infine quali sono le professionalità, all'interno della PC, che vorresti ricevestero maggiore impulso nel futuro?

Telegraficamente: costituire un nucleo rocciatori, o meglio esperti in lavori in sicurezza, potenziare i nuclei radiofonisti ed esperti nella tutela dei beni ambientali; curare l'istruzione al primo intervento sanitario per tutti (ciò che si deve e specialmente ciò che non si deve fare in presenza di infortunati). Come vedi professionalità molto stimolanti ed alla portata specialmente dei "boce", ai quali rivolgo l'appello di valutare con serenità, ma anche con generosità Alpina, la propria disponibilità a venire a rinfoltire il nostro Nucleo Sezionale di tute arancioni.

Grazie a Sergio per i sei anni trascorsi alla guida della Protezione Civile sezionale, e grazie anche per la pazienza che ha dimostrato nel corso di questa chiacchierata.

Paolo Carniel



Alcuni volontari durante un'esercitazione

A COLLOQUIO CON MASSIMO NADALI ATTUALE RESPONSABILE SEZIONALE DEL NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE

Il quadro della nostra P.C. viene completato da Massimo Nadali, attuale Responsabile Sezionale, che, nonostante i numerosi impegni legati al suo incarico e cadenti proprio in questo periodo, ha trovato il tempo e la disponibilità di rispondere ad alcune nostre domande.

D. Sei responsabile P.C. da poche settimane: puoi raccontarci la "storia" che ti ha portato a ricoprire questo prestigioso incarico ?

R. Nel 1995 la Sezione di Treviso decideva di impegnarsi nell'istituzione del Nucleo di P.C. sezionale, di ciò veniva incaricato Sergio Furlanetto e ai vari gruppi veniva richiesto di segnalare eventuali disponibilità di persone che si impegnassero nella fase di organizzazione; il mio gruppo (Ponzano Veneto) mi chiedeva di poter segnalare alla sezione il mio nominativo anche alla luce dell'esperienza maturata sulle problematiche legate alla P.C. in quanto responsabile all'epoca del settore Lavori Pubblici del Comune di Ponzano Veneto, e da allora mi sono impegnato al fianco di Sergio nel cammino di costituzione del Nucleo di P.C. sezionale, garantendone soprattutto l'aspetto gestionale relativo all'archivio dei volontari e gli aspetti ad esso collegati.

Dopo 6 anni Sergio ha deciso di prendersi una pausa di riflessione anche alla luce degli impegni relativi alla costruzione delle sedi dei vari gruppi del Comune di Nervesa, ritenendo, altresì, utile un ricambio per la formazione di nuovi quadri direttivi della P.C. sezionale.

Alla luce di ciò, non senza una ponderata riflessione sugli impegni che essa comporta, mi sono sentito in dovere di subentrare a Sergio in questo incarico, comunque non prima di avere il benedetto di Giancarlo Finelli che non se l'è sentita di prendere sulle proprie spalle in prima persona anche questo fardello, essendo oberato da impegni sempre più pressanti legati al suo incarico



Massimo Nadali

di vice-presidente sezionale, ma che mi ha comunque garantito la sua collaborazione in seno alla commissione sezionale.

D. Qual è la situazione che hai trovato ? Quali i punti di forza e quali i settori in cui c'è da lavorare di più ?

R. Per quanto riguarda la situazione che ho trovato, posso semplicemente dire che non si è trattato di trovare nulla di quanto già a mia conoscenza trattandosi della continuazione di un lavoro che ho intrapreso sin dall'inizio al fianco di Sergio e che ora mi trovo a gestire in prima persona come responsabile sezionale.

Per quanto riguarda i punti di forza mi sento di indicare indubbiamente nei circa 600 volontari il punto di forza del nucleo in quanto appunto "volontari", mentre per quanto riguarda i punti su cui lavorare mi sento di indicare prioritariamente il potenziamento della dotazione di materiali e mezzi che per una struttura del nostro livello sono attualmente scarsi.

D. Ha sicuramente la tua visione dell'organizzazione "ideale" della P.C.: puoi descriverla, e dirci quale sarà il programma per realizzarla ?

R. Come già specificato ho collaborato sin dall'inizio alla costituzione di questo nucleo di P.C., pertanto, l'organizzazione attuale è anche frutto del mio impegno e la ritengo attuale così come è oggi, ma sono comunque pos-

sibili adeguamenti anche in funzione di future espansioni territoriali.

Attualmente siamo organizzati in 10 raggruppamenti, che non coincidono con i raggruppamenti sezionali, ma sono funzionali all'organizzazione territoriale dei vari gruppi dotati di squadre di P.C. che attualmente sono 42, comprensivi del gruppo cinofilo dotato di 4 cani operativi con brevetto per la ricerca sotto macerie e in superficie, ed altri 3 cani che risultano ad oggi in fase di addestramento.

D. Alla base di ogni impresa c'è sempre una squadra ben assortita e vincente: puoi descriverne la composizione ed il perché delle scelte ?

R. La squadra di cui ci siamo dotati dal punto di vista operativo ha le proprie basi nei rappresentanti di raggruppamento, che sono basilari per la gestione dei volontari, in quanto collegamento naturale sul territorio tra il responsabile sezionale ed i vari gruppi: questi rappresentanti sono stati proposti dai gruppi stessi sulla base delle disponibilità che è la sola discriminante possibile trattandosi di volontari. Per quanto riguarda la commissione che mi affianca questa ha senza dubbio una importanza minore, rispetto ai responsabili di raggruppamento, in quanto finalizzata a supporto per l'esecuzione di lavoro d'ufficio e organizzativo di coordinamento, e la scelta è stata effettuata sulla base della disponibilità fornita dai componenti e sulla vicinanza alla sede per la maggior parte dei componenti. (allegato organigramma del Nucleo sezionale di P.C.)

D. Gli iscritti alla P.C. sono diverse centinaia, ma gli Alpini sono molti di più: su cosa puntare per aumentare le adesioni ?

R. Per quanto riguarda l'aspetto quantitativo posso senza dubbio dichiarare che i circa 600 volontari non sono da ritenere in assoluto un numero esiguo, anche perché tale numero ci porta ad essere una tra le più importanti real-

COMM. NUCLEO P.C. SEZIONALE	Raggruppamenti di competenza	Responsabili di Raggruppamento
BELLO' VITTORIO	6 4	Maggiori Gianni, Cervi Ermanno
CROSATO BRUNO	10 7	Crosato Bruno, Parolin Andrea
FINELLI GIANCARLO	1 8	Finelli Giancarlo, Furlanetto Sergio
MIOTTO OSCAR	5	Miotto Oscar
TOPPO ROBERTO	2	Dalla Francesca Renzo
VERONESE ANDREA	3 9	Gottardo Oscar, Veronese Andrea

TABELLA 1: COMMISSIONE NUCLEO P.C. SEZIONALE



tà sezionali di P.C. a livello di Verona, Belluno e Vicenza: tale numero ci consente di allertare, nel caso di bisogno, circa 200 persone, come in realtà avvenuto recentemente nell'esercitazione sezionale "Monfenera 2002" e in quella Triveneta "Conegliano 2002". Tutto questo premesso, la mia idea è che contando su un bacino di utenza come quello della sezione ANA di Treviso con circa 10.000 iscritti si può senza dubbio incrementare il numero di volontari puntando a creare nuove squadre di P.C. in quei gruppi che attualmente ne sono sprovvisti, usando come è avvenuto recentemente all'esercitazione "Monfenera 2002" la leva di operazioni promozionali e di sensibilizzazione o riunioni esplicative sulla P.C. da effettuarsi dietro richiesta dei gruppi inte-

ressati.

In secondo luogo è fondamentale stante la carenza di finanziamenti che i gruppi che hanno raggiunto un congruo numero di volontari affidabili, che si può indicare in un numero minimo di 20, si pongano come interlocutori con i comuni sprovvisti di proprio nucleo di P.C. per la stipula di convenzioni a livello sezionale che ci permettano di ottenere per tali gruppi finanziamenti finalizzati alla dotazione di attrezzature, secondo la traccia segnata dai gruppi attualmente dotati di convenzione che attualmente sono 9 e che hanno già ottenuto risultati per quanto riguarda fornitura di mezzi e attrezzature varie.

• I capi squadra dovranno essere eletti contestualmente con gli organi elettivi

vi del gruppo di appartenenza (capo gruppo, consiglio di gruppo) e rimarranno in carica per lo stesso periodo di tempo.

- La commissione integrata dai supplenti si riunirà una volta al mese, di norma il primo lunedì del mese.
- I responsabili di raggruppamento e i capi squadra si riuniscono dietro richiesta della commissione per particolari esigenze organizzative o per riunioni informative in merito all'attività svolta, di norma si fissa una cadenza quadrimestrale in modo da riuscire ad avere 3 riunioni annue come minimo.
- Il mercoledì giorno di apertura serale della sede sarà presente per informazioni il Responsabile o un componente della Commissione.

RESP. RAGGR.		RAGGR. E GRUPPI	RESP. GRUPPO	TELEFONO
FINELLI Giancarlo 0422 423148	1	TREVISO CITTA' TREVISO SALSA TREVISO SALSA TREVISO REGINATO BREDA DI PIAVE CARBONERA MOGLIANO VENETO	POZZOBON Valter ZANETTI Giorgio ZANETTI Giorgio ZANCHETTA Pietro MARANGON Antonio CECCON Giorgio ZANARDO Agostino	0422 261313 0422 234736 0422 234736 0422 435333 0422 904146 0422 396070 041 5902471 335 5864807
DALLA FRANCESCA Renzo 0422 759728	2	BIANCADE CENDON NEGRISIA /PONTE DI P. SAN BIAGIO DI CALLALTA	BOTTEGA Silvano SCALCO Anselmo MELLUCCI Anselmo RIZZETTO Danilo	0422 848034 0422 94272 340 2920520 368 3398888 0422 797149 329 2142192
VERONESE Andrea 0422 450783 337 372624	3	CASTAGNOLE ISTRANA PAESE PONZANO VENETO	CARNIATO Armando POZZEBON Giuseppe PIETROBON Pierangelo LUCHERONI Paolo	0422 958201 0422 739405 0422 959622 0422 235652
CERVI Ermanno 0423 301795	4	BIADENE MONTEBELLUNA ONIGO	BALDO Augusto CERVI Ermanno FORNER Roberto	0423 620733 0423 301795 0423 952407
MIOTTO Oscar 0422 768401 338 3566333	5	FONTANELLE MANSUÈ MOTTA DI LIVENZA	TONELLO Rodolfo PASQUALI Roberto MIOTTO Oscar	0422 809951 0422 741015 0422 768401
MAGGIORI Gianni 0423 483670 329 4295621	6	CASTELFRANCO RESANA RIESE PIO X° VEDELAGO	PASTRELLO Ettore SANTINON Marco FRASSON Gianni BELLO' Vittorio	0423 491988 0423 484219 338 7563624 0423 454063 0423 401417
PAROLIN Andrea 0423 871403	7	SANTA MARIA VITTORIE SELVA DEL MONTELLO VENEGAZZÙ VOLPAGO	MARSURA Giovanni BETTIOL Antonio DOMENGONI Devis MAZZOCATO Sandro	0423 619939 0423 871457 0423 871068 0423 85645
FURLANETTO Sergio 0422 773184	8	BAVARIA BIDASIO NERVESÀ SANTA CROCE SANTI ANGELI	GOTTARDO Alessandro SOLDERA Stefano TRENTIN Lorenzo BORTOLINI Giovanni DE MARCHI Bruno	0422 776217 0422 887493 0422 773175 0422 779622 0422 771014
GOTTARDO Oscar 0422 774071	9	ARCADE CUSIGNANA GIAVERA DEL MONTELLO SANTANDRA' SPRESIANO	GOTTARDO Oscar GHELLER Ontario BIANCHETTI Giulio GIROTTI Pietro MANFRENUZZI Enzo	0422 774071 0422 776603 0422 776911 0422 725458 347 7300338
CROSATO Bruno 0422 950920	10	MUSANO FALZE' TREVIGNANO CINOFILI	CANCIANI Leandro SARTORI Leonardo MORANDIN Gianni PRIANO Nello	0423 81529 0423 818487 349 4432362 0423 818128 349 5269493 328 6667912

TABELLA 2: RAGGRUPPAMENTI E GRUPPI

RESPONSABILE NUCLEO P.C. SEZIONALE	COMMISSIONE NUCLEO P.C. SEZIONALE	Responsabili settori specialistici	
NADALI MASSIMO 0422 431440 348 5618129	BELLO' VITTORIO 0423 401417	TOFFOLON GIOVANNI 0422 861421 339 2541331	GEOLOGO/CARTOGRAFIA
	CROSATO BRUNO 0422 950920	ZANETTI GIORGIO 0422 234736	RADIO/COMUNICAZIONI
	FINELLI GIANCARLO 0422 423148		
	MIOTTO OSCAR 0422 768401 338 3566333		
	TOPPO ROBERTO 0422 303663 328 8227950		
	VERONESE ANDREA 0422 450783 337 372624	VERONESE ANDREA	INFORMATICA

TABELLA 3: COMMISSIONE E SETTORI SPECIALISTICI

MONFENERA 2002

Così titolava il manifesto affisso a Pederobba per annunciare l'esercitazione Sezionale di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini sezione di Treviso svoltasi sabato 23 e domenica 24 marzo, in occasione dell'11ª Giornata Nazionale di Protezione Civile.

Come annunciato nel numero 120 del mese di marzo, il Gruppo Alpini di Pederobba, ha voluto completare in bellezza l'impegno assunto nel febbraio del 2000.

Sabato 23, dopo l'alza bandiera nel pennone del piazzale della chiesetta di San Sebastiano, è stato allestito il campo base, i punti di lavoro erano già delimitati, e i 215 volontari hanno preso posizione nel posto loro assegnato per la costruzione della palizzata di protezione, la pulizia dei camminamenti e trincee della prima guerra mondiale in località Castella, la pulizia della galleria che passa sotto il colle della chiesetta, il terreno antistante, mettendo in evidenza le postazioni dei cannoni che erano nascosti da sterpaglia e rovi, un gruppo specializzato si è calato nella parte nord con corde e moschettoni mettendo a repentaglio la propria incolumità e recuperando una gran quantità di immondizia, frutto di un'incivile abitudine di smaltire le cose inutili.

Nel parco della villa dei Conti d'Onigo a Pederobba, 300

alunni delle scuole Elementari del comune, hanno assistito con gran entusiasmo alla dimostrazione di ricerca diurna in ambiente montano di persone disperse con unità cinofile organizzata dal Gruppo Cinofilo GIUBO in collaborazione con il Gruppo Cinofilo di Belluno.

L'entusiasmo che i bambini e le insegnanti hanno dimostrato, ha pienamente soddisfatto l'Assessore alla Cultura dott. Guido Scudeller che ha seguito con i bambini tutta la manifestazione e che nel discorso introduttivo ha voluto evidenziare l'importanza del rapporto di amicizia e fiducia tra il cane e il suo padrone per avere come finalità la salvezza di persone in difficoltà.

Mentre le scolaresche rientravano nelle loro sedi, i lavori a San Sebastiano e Castella proseguivano attivamente e dal Paese si vedeva un brulicare di figure arancioni tutte intorno al colle.

Quello che mi ha colpito di più è stata l'organizzazione che ho visto: tutti facevano il lavoro assegnato alternandosi a vari compiti anche gravosi e faticosi come la catena di volontari armati di secchi e carriele all'interno della galleria per liberarla da terra e pietrisco, l'uso di coltelli, motoseghe, decespugliatori per la pulizia dai rovi, pale e picconi per rior-



Ragazzi delle elementari assistono alla Esercitazione di Ricerca persone smarrite

dinare camminamenti e trincee, il gruppo che con le corde si calava nella parete nord, l'apporto logistico del Gruppo Alpini di Pederobba con trattori, l'immane presenza dei fratelli Michielon con la pala meccanica, il miniscavatore del socio Bresolin Loris, i 15 soci del gruppo di Onigo, capitani dal capogruppo Gino Ceccato che a mezzogiorno sono riusciti a sfamare con pastasciutta, formaggio e salame 270 volontari.

I lavori sono continuati fino alle 17, ultimando la giornata di lavoro con l'ammaina bandiera.

Per tutti i volontari che sono rimasti a Pederobba, erano pronte le docce del campo sportivo, la palestra della scuola elementare è stata utilizzata come dormitorio, e alle 20 tutti a cena nella trattoria "San Bastian da Vecia" appena sotto il cantiere di lavoro, con tanta allegria anche per la presenza del coro "Voce Alpina" che ha allietato la serata.

Domenica 24, dopo l'alzabandiera è stata celebrata la S. Messa con la presenza del sindaco Michele Noal, del vicesindaco Raffaele Baratto, degli assessori Agostino Vendramin,

Ivan Bazzacco, Guido Scudeller, di tutti gli Alpini, del gruppo cinofilo, della banda di Pederobba, del coro "Voce Alpina", e dei pochi paesani intervenuti.

Dopo la S. Messa celebrata da don Umberto Carnielli, ha preso la parola il Presidente della Sezione di Treviso Ivano Gentili, che ringraziando tutti i presenti, non nasconde la sua soddisfazione e apprensione per la massiccia adesione di volontari, ringraziando anche il buon Dio per le due splendide giornate di sole, e per l'assenza di incidenti che in questi cantieri, con tante persone che lavorano, possono succedere.

Un sospiro di sollievo lo ha fatto anche il Generale Giancarlo Finelli, vice presidente sezione A.N.A. di Treviso, e membro attivo della Protezione Civile, che proprio per la sua grande esperienza di cantieri simili (come il recupero di trincee e camminamenti sul Lagazuoi), ha saputo con occhio esperto dirigere, consigliare, proporre.

Anche il responsabile del Nucleo Sezionale di Protezione Civile, Massimo Nadali, si è prodigato perché tutto procedesse come previsto.



Gonfalon e rappresentanze intervenuti alla manifestazione

Dalla chiesa di S. Sebastiano, tutti i componenti si sono trasferiti nella sede degli Alpini in Paese, per dare inizio al corteo con la banda in testa, il Labaro del Comune, le Autorità, i gagliardetti delle Sezioni e Gruppi Alpini, il gruppo cinofilo, i volontari della protezione civile, e infine il gruppo A.N.A. di Pederobba.

Arrivati sulla scalinata della chiesa, il Parroco don Tiziano Galante ha benedetto la corona d'alloro, che il Sindaco Michele Noal, e i Presidenti Ivano Gentili e Roberto Michielon hanno deposto ai piedi del monumento ai Caduti nella chiesa di Pederobba.

Alla fine della cerimonia, il Sindaco ha ringraziato tutti i volontari presenti, consegnando delle targhe al Presidente Sezionale Gentili, al Responsabile del Nucleo di Protezione Civile Nadali, al Capogruppo Alpini di Pederobba Roberto Michielon, e al Capogruppo Alpini di Onigo Gino Ceccato auspicando la continuazione del lavoro iniziato, a testimonianza dei grandi sacrifici subiti dagli abitanti del Comune.

Alle 12.30 il pranzo presso la sede degli Alpini ha chiuso la manifestazione.

Un ringraziamento doveroso va fatto ai proprietari dei terreni dove insistono le opere recuperate, che con grande senso civico, hanno permesso l'accesso per i lavori, e un plauso va fatto a tutti i componenti del Gruppo Alpini di Pederobba, per il supporto logistico dato per la perfetta organizzazione e disponibilità di tutti, con il Capogruppo Roberto Michielon in testa e, non ultimo, il consigliere provinciale Bruno Panno.



AlzaBandiera e Santa Messa

Gruppo Alpini Pederobba

UNA PROPOSTA INTERESSANTE

E' da poco passata l'alba quando intravedo il Claudio nella sua tuta arancione: ancora assopito per un istante penso "chi me lo fa fare....a quest'ora" ma è solo un attimo, e siamo già in strada.

Arriviamo a Pederobba, e da lì a poco è tutto un brulicare di tute arancioni, cappelli alpini e non, qualche sbadiglio, l'aroma del caffè che fuoriesce dalla locale sede del Gruppo (complimenti per la sede) ma soprattutto c'è qualcosa nell'aria che fa presagire perchè sarà comunque una bella giornata.

Raggiungiamo il sito delle operazioni a gruppi, presso una chiesetta di recente costruzione che, mi si dice, venne innalzata lì dove sorgeva un eremo, andato distrutto durante i furiosi combattimenti del primo conflitto mondiale, e proprio lì dovremo operare per riaprire delle gallerie, riassetare il terreno, risistemare le trincee.

E' un anziano alpino del luogo che ci racconta alcuni aneddoti, a lui tramandati dal padre e dal nonno, legati all'eremo e alla vita di quei periodi: chiunque rimarrebbe volentieri a lungo ad ascoltare questi stralci di vita passata, ma è già l'ora dell'alzabandiera...

Vengono assegnate le varie squadre ai cantieri di lavoro, e viene chiesto a Claudio e me se ci interessa aggregarci ad un fantomatico "gruppo roccia", incaricato della pulizia del dirupo immediatamente alle spalle della chiesetta: oddio, io non ricordo nemmeno la differenza tra un "barcaiolo" e un "bulino" tanto tempo è passato da quando arrampicavo (sempre senza esagerare...) ma è bastato uno sguardo ed entrambi accettiamo con gioia.

Ed è in tale frangente che conosciamo Bruno Crosato, del gruppo di Musano, Felice Bettello, del gruppo di Ponzano V.to, ed i loro amici Dino e Luciano, di Carmignano del Brenta.

Durante una pausa Bruno ci illustra quelle che sono le proprie idee riguardo questo tipo di interventi in sicurezza, da effettuarsi sia durante operazioni come quella odierna che durante interventi in caso di calamità o altre necessità: lavorare su pendii, ponti o quant'altro in sicurezza, con nuove tecniche di soccorso, alcune delle quali ideate da lui stesso.

Attualmente collabora con le sezioni di Belluno e Vicenza, e sta completando uno studio inerente la sicurezza in tali frangenti da distribuire alla nostra sezione.

E' sua intenzione intraprendere un rapporto di collaborazione con la sezione di Treviso, con l'istituzione di un corso che preveda tra l'altro alcune uscite, e sarebbe opportuno trovare 25-30 persone nell'ambito della Protezione Civile disposte a seguire questo tipologia di interventi.

Per quanto poco possa valere una mia opinione, credo non ci dovrebbero essere difficoltà a reperire volontari (tra l'altro alcuni, spargendo la voce di questa iniziativa, li avrei già trovati nell'ambito del mio gruppo, il Treviso-città), e approfitto di questa occasione per girare la palla ai nostri rappresentanti, affinché si adoperino a fornire le strutture necessarie e si attivino alla realizzazione di questa iniziativa, sicuramente lodevole: per informazioni, il numero telefonico di Bruno

è il 0422/950920, oppure contattare il responsabile Massimo Nadali.

Tornando a noi, la giornata scorre veloce, con il gruppo locale pronto a rifocillarci, e dove ognuno cerca di darsi da fare (qualche imboscato lo si trova comunque): è sul tardo pomeriggio, quando viene dato lo stop ai lavori, che mi rendo conto che...accidenti... abbiamo cambiato tipologia del territorio: non sembra più lo stesso posto del mattino, inselvaticato, con ogni genere di rifiuti in ordine sparso, quasi abbandonato a se' stesso: ci sarà ancora da lavorare, e non poco, per ripristinare definitivamente trincee e gallerie, ma se non altro è stata restituita maggiore dignità al luogo, e non è poco.

Dopo l'ammaina bandiera, il tempo di una sosta per preparare le brande presso una palestra di Pederobba per coloro che sarebbero rimasti anche l'indomani, e poi cena finale in un ristorante sottostante il luogo dei lavori, allietata dal coro di Onigo.

Claudio ed io ripartiamo al termine della serata (ha tre pargoli che lo stanno aspettando a casa), e come sempre in questi casi durante il tragitto del ritorno si rivisita la giornata.

E quando mi rivolgo a lui per l'ennesima volta, mi accorgo che è già nel mondo dei sogni: sarà stato il lavoro, saranno state le libagioni, vabbè, lasciamolo riposare, e ARRIVEDERCI A CONEGLIANO.

Maurizio De Biasio



Il Sindaco Michele Noal, il Pres. Ivano Gentili, Roberto Michielon e Massimo Nadali



Pederobba, 24 maggio 2002

“PER VIAS ET AQUAS”: ESERCITAZIONE TRIVENETA DI PROTEZIONE CIVILE

INQUADRAMENTO GENERALE

Come già annunciato in altra parte della sezione dedicata alla Protezione Civile, nelle giornate da venerdì 5 a domenica 7 aprile u.s. si è svolta nell'area Coneglianese l'annuale esercitazione triveneta denominata “Per Vias et Aquas”, sotto il coordinamento e supporto della locale Sezione A.N.A..

Già le cifre sono impressionanti: oltre 1800 volontari di 25 Sezioni coinvolti, suddivisi in 24 cantieri disseminati su di un'area molto vasta, da Sernaglia e Pieve di Soligo ad ovest fino a Gaiarine ed Orsago, in Friuli, ad est; se una delle operazioni più spettacolari, con l'impegno di rocciatori sul campanile di San Rocco in piazza Cima, si è svolta a Conegliano, il Campo Base è stato piantato a Godega S. Urbano, nella Parea della Fiera.

L'esercitazione è stata improntata su prevenzione e soccorso; la prima ha riguardato la pulizia dell'alveo di fiumi, torrenti e fossi e arginatura di corsi d'acqua, la bonifica di aree boschive, la tutela e salvaguardia dell'ambiente, il ripristino di strade e, quant'altro inerente alla prevenzione: in pratica ben

17 Comuni hanno potuto beneficiare dell'opera sapiente e gratuita di centinaia e centinaia di Penne Nere, ottenendone un lifting completo di gran parte del patrimonio ambientale.

Per quanto riguarda invece le esercitazioni di soccorso, sono state eseguite prove di evacuazione e ricerca di persone in diverse scuole della zona, con coinvolgimento di alunni ed insegnanti, nonché di unità cinofile e strutture sanitarie, e una prova antincendio a Solighetto (particolare curioso: mentre quest'ultima era in svolgimento, in quel di Vazzola si verificava realmente un principio d'incendio, prontamente domato dagli Alpini presenti con “secchiate” d'acqua e mezzi di fortuna senza sollecitare né attendere l'intervento degli “specialisti”).

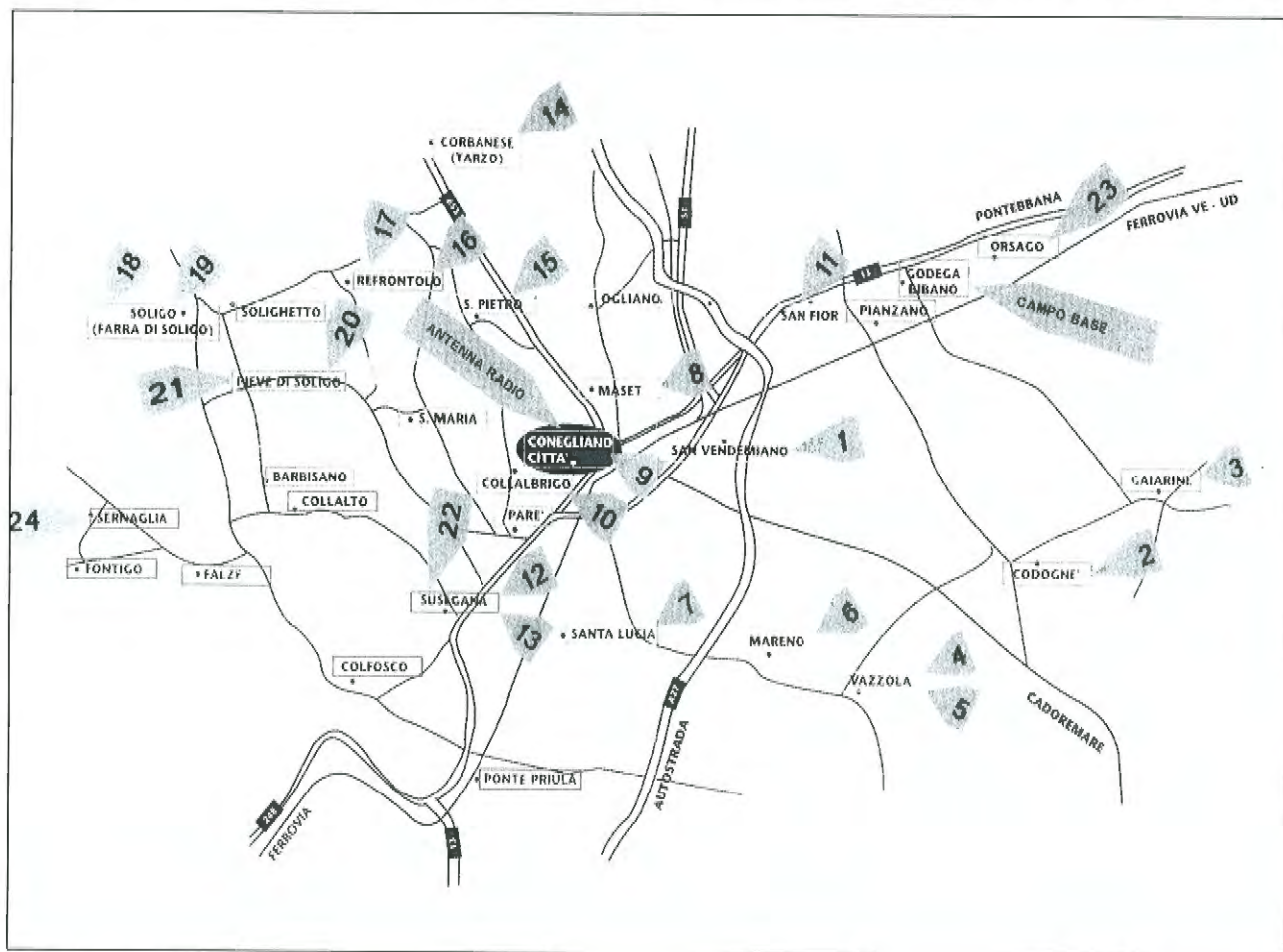
Come di consueto, tutte le operazioni e le esercitazioni si sono svolte nella giornata di sabato, essendo il venerdì dedicato principalmente all'accoglienza e sistemazione delle squadre e la domenica alle cerimonie ufficiali, alle quali (ma erano presenti anche sabato!) hanno partecipato il Consigliere Nazionale Piccin, i Responsabili P.C.

per il Veneto-Trentino gen. Maurizio Gorza e per il Friuli col. Rolando Parisotto, il Coordinatore Generale della Protezione Civile Antonio Sarti ed il responsabile del C.C.I.O. (Centro Coordinamento Interventi Operativi, vero “cuore”, anzi cervello, della PC) gen. Aurelio De Maria.

IL NUCLEO OPERATIVO SEZIONALE DI TREVISO

La nostra Protezione Civile, presente in forze all'esercitazione (circa 200 partecipanti, provenienti da quasi tutti i Gruppi), è stata impegnata nel Cantiere n° 1 a San Vendemiano, lungo il corso del torrente Cervada, ed in vari interventi di pulizia e ripristino ambientale lungo le scarpate stradali e ferroviarie. Le operazioni sono state dirette e coordinate dal Responsabile della commissione Sezionale Massimo Nadali e dal Vice Responsabile Giancarlo Finelli.

Anche presso il nostro cantiere si è svolta (per fortuna) un'esercitazione di intervento di sgombero di edificio scolastico, nella mattinata di sabato, con la fattiva partecipazione degli alunni, di unità cinofile e di elicottero del SUEM: per molti di noi è stata l'occasione per



Mapa dei cantieri dell'Esercitazione

imparare il comportamento da tenersi in presenza di soggetti (in particolare bambini) in preda al panico, grazie anche alla guida di un vero esperto quale è Giancarlo Finelli.

La giornata si è conclusa verso le ore 19.00 con l'ammainabandiera presso la splendida Sede degli Alpini locali, dove era anche stato consumato il rancio, e con un'ultima "ombra" prima di tornare al Campo o alle rispettive residenze: durante quest'ultima, tirando le somme dell'attività svolta, sono sorti spontanei dubbi e proposte:

- La maggior parte dei volontari ha passato l'intera giornata a svolgere quei compiti che dovrebbero "normalmente" essere di competenza di altri soggetti (Comuni ed Amministrazioni varie e "viarie" ringraziano): ma se la cura dell'ambiente - che è la nostra casa - fosse esercitata, come logico, da chi in quell'ambiente ci vive ed opera quotidianamente, gli interventi delle tute arancio potrebbero rivolgersi ad attività più specialistiche o perlomeno non di routine, sicuramente più appaganti;
- L'esercitazione di sgombero della scuola ha messo in evidenza (se mai ce ne fosse stato bisogno) che le nozioni di comportamento nell'emergenza non le abbiamo nel sangue, ma occorre una precisa istruzione ed un adeguato addestramento: il Nucleo PC Sezionale potrebbe organizzare, nei tempi e nei modi che più ritiene opportuni, degli appuntamenti di approfondimento sull'argomento.
- Correlato al punto precedente, è stata espressa anche la necessità di "un'infrastruttura" per tutti sulle tecniche di primo intervento: cosa si deve, e specialmente cosa non si deve fare se non in possesso delle specifiche conoscenze, in presenza di un infortunato (evenienza non così remota, giacché stiamo parlando proprio di Protezione Civile).

Giro quanto sopra ai nostri esperti: il dibattito è aperto.

AL CAMPO BASE A GODEGA: VISITA AL CENTRO RADIO

Come precedentemente riportato, il Campo Base è stato piantato nell'area della Fiera di Godega S. Urbano; lì erano posizionati l'unità sanitaria della Sezione di Vicenza con il compito di pronto soccorso, il C.C.I.O. (centro coordinamento interventi operativi), della Sede Nazionale, il centro operativo, con funzioni anche di ufficio informazioni, il centro radio collegato con le unità mobili dislocate nei vari cantieri. Al centro operativo, all'ingresso, ho trovato in servizio il giovane e dinamico Segretario Sezionale Claudio Lorenzet,

che molto gentilmente si è reso disponibile nel rispondere ad ogni domanda e nell'accompagnarmi poi al Centro Radio (adiacente al C.C.I.O.) dov'era presente nientemeno che il coordinatore nazionale Marco Lampugnani, 38 anni, di Bergamo, il quale ci ha spiegato come si articola l'organizzazione radio della nostra Protezione Civile.

"Nelle operazioni di PC i collegamenti fra il centro operativo e le diverse squadre, e di queste tra di loro, è di vitale importanza: in luoghi dove le vie di comunicazione sono inutilizzabili e dove il fattore tempo gioca un ruolo primario, è essenziale sapere dov'è e cosa sta facendo ogni singolo volontario, nonché potergli trasmettere ordini ed indicazioni. Questo delicatissimo compito non può essere assolto con l'utilizzo dei pur diffusissimi telefonini cellulari, per due semplici ragioni:

1. durante i primi giorni delle emergenze, i normali mezzi di comunicazione (compresi ripetitori di reti cellulari) saltano e sono inutilizzabili, e comunque non dappertutto vi è la copertura, specialmente all'estero o in zone impervie;
2. quando anche fosse utilizzabile, con il telefonino sono impossibili la chiamata e l'ascolto collettivi in tempo reale.

La nostra Associazione si è attrezzata con un ponte radio mobile nazionale, presente a questa esercitazione e posizionato sul Castello di Conegliano in posizione tale da raggiungere tutte le squadre impegnate nei diversi cantieri (che perciò possono utilizzare radio leggere portatili) e con circa 250 radio in uso ai diversi Nuclei Sezionali (Treviso ne ha 3): in questo momento, qui a Conegliano, ce ne sono in azione ben 55. Per completare la copertura, abbiamo in progetto di dotarci, via via che si renderanno disponibili le risorse necessarie, di ponti radio fissi da dislocare sull'intero territorio nazionale, del costo unitario di circa 3.400.

Dal punto di vista organizzativo, l'Italia "radio" è suddivisa in 4 raggruppamenti: nord-ovest fino alla Lombardia occidentale, nord-centro con Lombardia orientale e Emilia, nord-est con le Tre Venezie e resto d'Italia: il Veneto pertanto fa parte del 3° raggruppamento, il cui responsabile è l'Alpino Alberto Baldovino di Belluno, cui fanno capo i Nuclei PC sezionali. Chi fosse interessato ad accostarsi alla pratica radio, naturalmente all'interno della PC, può rivolgersi direttamente al proprio Responsabile sezionale: per l'addestramento dei costituendi gruppi radio provvede direttamente il responsabile di

Raggruppamento."

"Le comunicazioni radio, vera spina dorsale di tutti i soccorsi" qui s'inserisce l'Alpino Locatelli, del Centro Coordinamento Interventi Operativi "sono il mezzo attraverso il quale il C.C.I.O. mantiene i contatti con tutte le squadre impegnate nelle emergenze: infatti, in caso di calamità, dopo la precezione dell'A.N.A., viene subito attivato il C.C.I.O. che si reca per primo sul posto, individuando il sito per la base operativa, l'ambito e le priorità degli interventi e le localizzazioni delle varie PC sezionali che interverranno. In pratica il C.C.I.O. è il cervello dell'intervento cui tutti fanno riferimento, ed il sistema radio costituisce la nervatura che trasmette impulsi e stimoli. Comunque anche in tutti i cantieri servirebbero tecnici in grado di valutare l'effettiva convenienza e le modalità delle operazioni: non di rado, nella foga di scavare, si rischia di superare il livello necessario ad un corretto ripristino idrogeologico delle località disastrate".

Mi fermo qui: ce n'è abbastanza per creare in molti Alpini, e non solo nei nostalgici di RV2, RV3, RH4, alfabeto fonetico NATO ed altre amenità del tempo della "naja", lo stimolo, o quantomeno la curiosità, di rimpolpare il Nucleo Radio Sezionale (finora abbiamo 18 specialisti in comunicazioni, non solo radio). Chi fosse interessato si rivolga senza indugio al proprio Capo Squadra e, suo tramite, al Responsabile Sezionale Massimo Nadali.

Paolo Carniel

FAMEJA ALPINA

Anno XLVIII - Giugno 2002 - n. 1

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: *Ivano Gentili*

Direttore Responsabile: *Piero Biral*

Membri: *Paolo Carniel, Giampiero Fattorello, Isidoro Perin, Ivano Stocco*

Autorizzazione:

Trib. di TV n. 127 del 04/04/1955

Redazione A.N.A.:

Treviso - Galleria Bialo, 10

Tel. e Fax 0422 542291

E-mail: anatreviso@libero.it

Stampa:

Grafiche Piovesan

C.C.P. n. 11923315 intestato alla Sezione A.N.A. di Treviso - Sped. in abb. postale 2° quadrimestre 2002

DUE SPLENDEDE MOSTRE "AL PORTELLO" LO SPAZIO CULTURALE DEGLI ALPINI

IL VALZER DELLO ZIGO-ZAGO LE VECCHIE MACCHINE PER CUCIRE

Ancora due belle mostre, quella delle vecchie macchine per cucire e quella delle piastrelle dell'Alpino Mazzotti organizzata per ricordarlo a 20 anni dalla sua morte hanno permesso ad oltre cinquemila persone di visitare "Al Portello Sile" lo spazio culturale voluto dagli Alpini della Sezione di Treviso e che si sta rivelando, mostra dopo mostra, punto di riferimento per molti amanti e cultori di un collezionismo ormai non più considerato minore ma vario, interessante e anche istruttivo.

Della prima mostra uniamo alcuni passi di una intervista della Prof.ssa Luisa Tosi ad Elisa Granello della casa di riposo "Zalivani", dell'altra un profilo di Mazzotti e l'introduzione



Il Sindaco ed il presidente del Consiglio Comunale visitano la mostra accompagnati da Giorgio Zanetti



Il Presidente Gentili consegna a Bepi Campagnola, curatore della mostra, una piccolissima macchina per cucire in cristallo



Alla signora Graci attivissima collaboratrice, viene consegnata dal Presidente Gentili un'immagine ricordo

della mostra stessa.

ELISA GRANELLO SARTA 1907



Vecchi indumenti dei primi anni dell'800 in mostra

"Ho imparato a fare la sarta dalla Bepina Giulieto e poi dalla signora Piai. Avrò avuto 10/12 anni quando, finita la quarta classe, ... mi hanno mandato ad imparare a cucire. ... Sono stata ad imparare fino a 21 anni e non ero né in regola (allora non si usava) né in paga.

Quando ho deciso di mettermi per conto mio, mio padre mi ha comprato una vecchia "Caifa" tedesca, così potevo avere delle clienti e cucire di tutto, anche abiti da sposa. Anche a tagliare ho imparato da sola.

Adesso son qui in casa Zalivani e, a 94 anni, continuo a cucire: cambio colli, allungo e allargo i vestiti, stringo le "braghe", faccio qualche gonna e qualche camicia; taglio ed imbastisco qui in camera mia sopra il letto.

Ho chiesto all'animatrice di procurarmi una macchina per cucire e ne ha recuperata una. Però l'ha messa giù nel salone. Allora io mi alzo alle cinque, prima che si sveglino tutti, e vado giù a cucire. ..."



L'ingresso del Portello col "Cinese" donato da Florindo Ceconato

LA MOSTRA

La mostra ha presentato la riproduzione d'una serie di piastrelle in ceramica che decorano le pareti di una stanza nel seminterrato della distilleria Nardini a Bassano del Grappa.

Bassano è città famosa per la ceramica tuttora prodotta nella frazione di Nove, ma agli studiosi è ancora più nota per l'attività tipografica iniziata nel Settecento nella stamperia della famiglia Remondini che produsse un'ingente quantità di opere, specialmente illustrate, destinate ai mercati di tutta Europa.

Tra le stampe di soggetto popolare-scò, lo studioso bassanese G. M. Zilio aveva rinvenuto un foglio nel quale erano distribuite in quarantotto riquadri scenette di vita che con briosa fantasia rappresentavano un immaginario mondo alla rovescia, con l'inversione dei ruoli tra le persone, e tra gli uomini e gli animali.

L'idea di far riprodurre quella serie di immagini con tratto più moderno e più consono alla tradizione decorativa delle ceramiche, arricchendole con altre di facile invenzione, venne a Mazzotti che per l'esecuzione indicò il nome del ceramista bassanese Federico Bonaldi.

L'impresa ebbe subito un successo al punto che Mazzotti fu indotto a riprodurre quelle piastrelle in un piccolo album, commentando ciascuna con un paio di versi, fatti passare come raccolti dalla tradizione orale della gente del posto.

Il volumetto che ne uscì andò ben presto diffuso proponendosi come un gentile, intelligente, gustosissimo documento della tradizione popolare veneta.

Di quell'opera, ormai introvabile,



Una delle riproduzioni esposte: "La testa in basso in avia i piè"

sono state proposte in questa mostra le pagine illustrate collocate sulla destra del libro aperto, e sotto ciascuna il testo che compare nella pagina a fronte.

GIUSEPPE MAZZOTTI

Bepi Mazzotti è nato a Treviso il 18 marzo 1907 e vi è morto il 21 marzo 1981 "dedicando la vita alla sua terra".

Cultore delle tradizioni popolari, sono suoi i bozzetti dei costumi del gruppo folcloristico. Amante della cucina trevigiana ed accademico, per il festival della cucina popolare dell'Ottocento ha redatto il primo elenco dei cibi della Marca.

Organizzatore puntiglioso e preciso, ha allestito la grande "Mostra delle Ville venete", pubblicando un catalogo ancora oggi alla base di qualsiasi ricerca e dando vita all'Ente Ville venete; ed ancora: la prima personale di Gino Rossi, la rassegna delle opere



Mazzotti sfilava alla prima adunata di Treviso nel 1967

di Arturo Martini, mostre di arte popolare, dei castelli veneti, di rustici.

Scrittore di montagna ineguagliabile, il suo "La montagna presa in giro" ha avuto cinque editori. Alpinista, ha scalato per "amore" nelle Dolomiti ed in Val d'Aosta con una memorabile ascensione alla parete Est del Cervino.

Alpino, ha frequentato la scuola allievi ufficiali a Bassano, passando poi alla scuola di alpinismo di Aosta con il 6° Reggimento e nel 1941 al 7° con il "Feltre". Nel 1943 ha partecipato con il 523° battaglione alle operazioni di guerra nei Balcani.

Nel 1967 per l'Adunata di Treviso ha allestito la mostra dei disegni di Giuseppe Novello reinserita l'anno successivo nelle



Mazzotti nella tipica divisa degli inizi degli anni '40

mostre per il cinquantenario della Grande guerra a Ca' da Noal.

Direttore della APT trevigiana, accademico del CAI, consigliere nazionale del Touring, presidente della Sezione di "Italia Nostra", è stato insignito del premio "San Liberale"; l'istituto tecnico statale per il turismo gli è stato intitolato e porta il suo nome il premio letterario Gambrinus per la letteratura di montagna, esplorazione, ecologia ed artigianato di tradizione, giunto alla 20a edizione.

21284 DISTINTIVI NEL GUINNESS



18 maggio - 23 giugno 2002
ore 10.00 - 12.00 / 16.00 - 20.00

Manifesto mostra stemmi



PAROLE ATTORNO AL FUOCO

Il Premio letterario "Parole attorno al fuoco" giunge alla sua 8a edizione. Il concorso, promosso dal Gruppo Alpini di Arcade e dalla Sezione Alpini di Treviso, sta lentamente ma meritatamente diventando un'importante appuntamento a carattere nazionale (ma anche internazionale dato che la scorsa edizione, in concomitanza con l'80° anniversario della Sezione, ha accolto scritti anche di alcuni autori stranieri). Questo non fa che piacere a noi membri del Comitato Organizzatore, come alla Sezione intera e al Gruppo Alpini di Arcade, ideatore del concorso 8 anni or sono.

La consacrazione è avvenuta nella 7a edizione in occasione, come detto, dell'80° della Sezione: una cerimonia non perfetta, come avremmo voluto, ma di grande spessore emotivo e umano, in una cornice, quella del Palazzo dei 300, che ha dato risonanza e lustro a tutta la manifestazione cerimoniale della premiazione dei vincitori e dei segnalati. Erano presenti tante persone, gente comune, mentre le autorità si sono defilate con molta nonchalance. Si vede che le manifestazioni alpine, nonostante l'importanza sociale della nostra associazione, non sono un palcoscenico politico interessante. A tutto ciò si aggiunge l'importante riconoscimento conferito al primo classificato, il Signor Francesco Paloschi, assegnato dal Presidente della Repubblica agli organizzatori del concorso come patrocinio: una medaglia d'argento da assegnare a chi il Comitato Organizzatore ritenesse persona più

meritevole.

E che più meritevole del vincitore del Premio? Noi organizzatori speriamo che in futuro i riconoscimenti maggiormente rappresentativi, provenienti magari dalle alte istituzioni nazionali, diano sempre più risonanza alla nostra associazione e possano conferire valore ai nostri premiati e quindi al Premio che organizziamo ogni anno con passione.

Attualmente siamo in fase di attesa: gli inviti a partecipare, oltre 1500, sono partiti da un mese e stiamo attendendo le risposte degli appassionati: gli scritti, le opere letterarie di chi vuole cimentarsi con l'arte della scrittura. Il nuovo regolamento, studiato e varato dal Comitato Organizzatore per rendere più fluido e sicuro il lavoro di chi anche in futuro dovrà far funzionare il concorso al meglio, è stato già approvato dalla Sezione e dal Gruppo Alpini di Arcade dopo alcuni mesi di elaborazioni. E' certamente quanto di meglio si potesse fare per codificare tutta l'attività del Comitato, della Sezione e del Gruppo, della Giuria e di tutti coloro che, direttamente o indirettamente, gravitano attorno al concorso.

Siamo sempre alla ricerca di sponsor e patrocinatori. Chiunque abbia la possibilità di aiutare la Sezione e il Gruppo Alpini di Arcade con aiuti economici, donazioni o conosca qualcuno che potrebbe aiutarci in questo frangente può mettersi in contatto con la Segreteria della Sezione o direttamente con la Segreteria del concorso stesso.

Nei prossimi mesi vedremo se il numero di scritti che arriverà sarà degno della settima edizione premiata a Treviso, se il Premio sta veramente diventando un'importante realtà a livello nazionale. Noi ne siamo convinti e lavoriamo per raggiungere questo obiettivo.

Arrivederci alla Premiazione di Arcade in occasione della 36a edizione del Panevin il 5 Gennaio 2003.

Piero Biral



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Treviso
In collaborazione con il
Gruppo Alpini di Arcade

"Parole attorno al fuoco"
VIII EDIZIONE

Treviso 6 dicembre 2002 Arcade 5 gennaio 2003

Premio nazionale per un racconto sul tema:

*"Senti, soldati
e amanti della montagna:
storie e problemi di ieri e di oggi"*

BANDO DI CONCORSO

Segreteria:
c/o ASS. NAZ. ALPINI
Gruppo di Arcade
Via Montonero, 10
31030 ARCADE (TV)
Tel. 0422 - 874088
Fax: 0422 - 874053
e-mail: cacconatosi@libero.it

PREMI	NORME DI PARTECIPAZIONE	SCHEDA DI PARTECIPAZIONE
<p>Il 50% di ciascuno dei premi in denaro dovrà essere devoluto in beneficenza ad Associazioni o Enti indicati dall'autore prima della consegna del premio.</p> <p>1° CLASSIFICATO: Trofeo, diploma e 1.300 €.</p> <p>2° CLASSIFICATO: Trofeo, diploma e 775 €.</p> <p>3° CLASSIFICATO: Trofeo, diploma e 520 €.</p> <p>SEGNALAZIONI DI MERITO: targa e diploma.</p> <p>PREMI SPECIALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Trofeo Capogruppo Cav. Ugo Battoli" e diploma al racconto su tema di particolare attualità. - "Rosa d'argento Manilla Bosi, sposa, madre e sorella di Alpini" e diploma al racconto avente come protagonista una donna. <p>I premi sopra elencati non sono cumulabili.</p> <p>A TUTTI I PREMIATI E SEGNALATI: pubblicazioni e premi di rappresentanza.</p> <p><u>I premi non ritirati personalmente non saranno inviati per posta e rimarranno di proprietà dell'organizzazione.</u></p> <p>A tutti i partecipanti sarà inviata la pubblicazione con il verbale della Commissione Giudicatrice e i racconti premiati e segnalati.</p>	<p>Le opere, di lunghezza non superiore alle 800 cartelle standard, non firmate e prive di qualsiasi indicazione alla identificazione dell'autore, dovranno pervenire in OTTO copie dattiloscritte, possibilmente trascritte anche su floppy - disk con etichetta anonima, in busta senza indicazione del mittente, alla Segreteria del Premio entro il 30 settembre 2002, e portare in allegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una busta sigillata e anonima contenente la scheda di partecipazione allegata al presente bando; - altra busta anonima contenente la quota di partecipazione di 10 € per ogni opera presentata, da inviare a mezzo assegno circolare intestato a: "Associazione Nazionale Alpini - Treviso". <p>Il Comitato Organizzatore si riserva i diritti di pubblicazione delle opere presentate. I dattiloscritti non saranno restituiti. Il giudizio della Commissione Giudicatrice è inappellabile. Gli autori premiati e segnalati riceveranno immediata comunicazione telefonica. Il primo classificato entra a far parte della Giuria del premio dell'anno successivo.</p> <p>La premiazione avrà luogo ad Arcade il 5 gennaio 2003 in concomitanza con la XXXVI Edizione del "Panevin".</p> <p>La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata delle norme del presente bando; la mancata osservanza dello stesso costituisce motivo di esclusione.</p> <p><small>Garanzia di riservatezza: Il trattamento dei dati personali avverrà all'interno della nostra banca dati nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge 675/96. La cancellazione dei dati dalla nostra banca potrà essere richiesta in ogni momento per iscritto.</small></p> <p>Treviso - Arcade, febbraio 2002</p> <p style="text-align: center;">IL PRESIDENTE DEL COMITATO ORGANIZZATORE Piero Biral</p>	<p>Dati personali dell'autore:</p> <p>Nome</p> <p>Cognome</p> <p>Luogo di nascita</p> <p>Età</p> <p>Indirizzo:</p> <p>Tel. Fax</p> <p>E-mail</p> <p>Dati relativi all'opera presentata:</p> <p>Titolo</p> <p>.....</p> <p>DICHIARAZIONE</p> <p>Il sottoscritto dichiara:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che l'opera presentata è inedita e da lui composta; - di impegnarsi, qualora risulti primo classificato, a far parte della Giuria della prossima edizione del Premio "Parole attorno al fuoco". <p>Data</p> <p style="text-align: right;">Firma</p>

LE DONNE DEGLI ALPINI

e nostre donne. Madri, mogli, figlie, nonne, zie, cugine, fidanzate, amiche....

Ci hanno accolto, orgogliose e festanti, quando, dopo la visita di leva, abbiamo loro annunciato che ci avevano "messo negli Alpini": perché c'erano paesi dove se non eri Alpino le ragazze neppure ti guardavano.

Ci hanno salutato col sorriso sulle labbra e il groppo alla gola quando siamo partiti per la naja; col cuore in frantumi e gli occhi lustrati ma il volto atteggiato a serena fiducia e con tenere parole d'incoraggiamento e di fiducia quando ci hanno mandato a far la guerra. Hanno dato libero sfogo alla loro gioia, esternandola spesso con le lacrime, quando siamo tornati.

E ci hanno atteso. Con trepidazione durante il servizio di leva, timorose che il cambiamento di stile di vita ci potesse turbare, che le fatiche della vita alpina ci nuocessero, che il freddo e i disagi della montagna ci facessero ammalare.

Hanno aspettato a lungo, con angosciosa apprensione durante la guerra, magari attendendo anche il figlio che avevano chiesto prima della nostra partenza, che arrivasse la lettera o la cartolina in franchigia che davano loro la certezza che il giorno indicato dalla data eravamo vivi e in salute (anche se talora, a questo proposito eravamo noi a mentire per rassicurarle); ma subito le riassaliva il tormento, perché la data era quella di tanti giorni prima. Con affliggente inquietudine, talora per mesi o anni, quando non giungevano notizie perché il loro Alpino era ammalato, ferito, prigioniero; sempre nel timore che arrivasse invece la comunicazione del Ministero, recapitata dai Carabinieri, che il loro Alpino era morto. O, peggio, disperso. Perché la morte è una certezza alla quale giocoforza devi arrenderti; la dispersione lascia aperta una sia pur tenue speranza che però ravviva e rende ogni momento più cruda l'angoscia dell'incertezza. E per molte, per troppe è stata un'attesa vana. Attendere. Sembra un destino delle donne degli alpini.

Perché ancora, spesso ci attendono, pazienti e insieme orgogliose, quando noi, non più militari ma ancora Alpini ("Noi siamo come i preti: loro preti una volta, preti per sempre; noi Alpini una volta, Alpini per sempre" - così diceva

mio padre; che era uno di quelli dell'Ortigara) partecipiamo alle attività di protezione civile, di soccorso e di ricostruzione in caso di calamità naturali, di conservazione e di ripristino delle situazioni ambientali, di realizzazione o ristrutturazione di opere di interesse culturale, storico, civile, sociale.

E ci aspettano, indulgenti e tolleranti, ma con una punta di legittimo rammarico, quando non possono partecipare alle nostre cerimonie, alle nostre feste, ai nostri incontri, raduni, adunate, sfilate...

Provate ad osservare come ci guardano le nostre donne quando fiancheggiano le nostre sfilate, quando ci tolgono il cappello di testa per calzarlo loro, quando a festa finita ci prendono sottobraccio e camminano e cantano e gioiscono con noi; e vi renderete conto di quale siano il loro compiacimento e la loro fierezza di essere le nostre donne, le donne degli Alpini.

Luigi Russo, storico della letteratura italiana, scriveva che dietro un grande uomo, solitamente appartata e silenziosa, c'è sempre una grande donna; e citava Giulia Beccaria, madre di Alessandro Manzoni, e Giuseppina Strepponi, moglie di Giuseppe Verdi, e Anita Ribeira, compagna di Garibaldi e altre donne di uomini illustri.

Noi non vogliamo certamente attecchirci a "grandi uomini", anche se, in pace o in guerra, qualcosa di importante possiamo averlo fatto; ma l'abbiamo fatto o perché lo sentivamo come un nostro dovere morale, civile, sociale, umano, o perché ci piaceva farlo; il che non aumenta gran che quel tanto o poco merito che possiamo esserci guadagnati.

Ma saremmo certamente riusciti a far molto meno se alle nostre spalle non avessimo avuto donne come le nostre - madri, mogli, figlie, sorelle, amiche, ecc. - che hanno condiviso e sostenuto e rafforzato la nostra "alpinità" con le loro doti di fiducia e di orgoglio, di pazienza e di generosità, di tolleranza e di spirito di sacrificio, di dedizione e di amore.

E allora se può farci piacere sentir gridare "Viva gli Alpini!"; deve farcene ancora di più l'esser noi a gridare "Viva le donne degli Alpini! Viva le nostre donne!"

Carlo Tognarelli

Villa Contarini - Piazzola sul Brenta (Pd)

GRANDE MOSTRA "ALPINI - 130 ANNI DI STORIA"

E' aperta dal 24 marzo al 15 ottobre 2002 la mostra sulla storia degli alpini in occasione del 130° anniversario della fondazione del Corpo degli Alpini ed in concomitanza dell'anno internazionale delle montagne presso la prestigiosa villa Contarini a Piazzola sul Brenta (Pd).

L'accesso alla mostra prevede sconti per i soci A.N.A. e comitive, e facilitazioni per chi desidera usufruire dei ristoranti convenzionati.

Per informazioni tel. 049 5590238; e-mail contar_tin.it - www.villacontarini.com.

TRADIZIONE ALPINE ARCADESI

Il gruppo alpini di Arcade conclude il suo anno sociale la domenica di "Passione". Il prologo è avvenuto il sabato, giornata dedicata all'albero presso la scuola media con il concorso degli alunni che si sono esibiti con bravura in canti alpini. La domenica mattina invece "messa al campo" presso le scuole ele-

mentari intitolate alla Divisione Julia con la partecipazione del coro "Voci del bosco" di Giverra del Montello. Il parroco Don Diego ha indicato gli alpini come esempio di virtù da imitare agli alunni delle scuole schierati davanti all'altare.

Durante il convivio per alpini ed amici il consigliere di raggruppamento, in rappresentanza del Presidente Gentili impegnato altrove, ha salutato i commensali. Il capogruppo Ceconato cav. Florindo ha tracciato un bilancio dell'anno trascorso che vede il gruppo di Arcade tra i più vivaci della sezione. Punti di forza sono stati la partecipazione all'80° della Sezione con la premiazione di "parole attorno al fuoco" a Palazzo dei Trecento, l'approvazione all'unanimità da parte del CDS del nuovo regolamento di collaborazione tra gruppo e sezione del concorso letterario, la 35° edizione del Panevin nel cui contesto ha avuto grande successo la rassegna dei tre cori alpini sezionali. E' stata particolarmente gradita la visita del "vecio" presidente Zanardo. E' stata consegnata una targa di riconoscenza all'alpino Pollicini Renato per il suo costante e prezioso impegno all'interno del gruppo al quale è particolarmente affezionato.

La festa è stata l'occasione per ribadire la positività dell'anno trascorso con il Gruppo costantemente impegnato in attività che hanno come finalità lo spirito e l'ideale alpino da portare nelle diverse realtà della società civile.

IL FUTURO DELLA STAMPA E' INTERNET

Si è svolto a Recoaro Terme il 6 e il 7 Aprile 2002 il 6° C.I.S.A. (congresso itinerante Stampa Alpina). La sezione A.N.A. di Valdagno e il Gruppo di Recoaro, di concerto con le autorità locali, hanno fatto di tutto per rendere memorabile questo week-end e ci sono riusciti. Ne hanno risentito positivamente i lavori. Il Congresso sarà ricordato in particolare per la presentazione del nuovo "portale interattivo A.N.A.", illustrato dall'autore, l'Art. Alpino Nichele agli oltre 150 congressi-



Recoaro - Congresso Stampa Alpina

sti, presenti le massime cariche dell'Associazione. Tutti coloro che avranno l'opportunità di entrare nel sito resteranno soddisfatti. Si dice che ferisce più la penna che la spada, ma anche la lingua non scherza. Presidenti Sezionali, Consiglieri e Direttori delle oltre 100 testate Alpine che sfornano circa 600.000 copie all'anno si sono confrontati senza pudori di sorta. Molto sentito il problema della "visibilità" del nostro operato nei confronti dei mass-media esterni. Troppo volte gli

alpini sono "conosciuti", ma non RICONOSCIUTI. Forse è anche colpa nostra, forse il nostro motto "usi ad obbedire tacendo" non paga abbastanza. E' tempo di farsi sentire in maniera più incisiva. Va in

questa direzione la prossima MANIFESTAZIONE DELLA SOLIDARIETA' ALPINA che si terrà al Vigorelli di Milano il 27-28-29 Aprile prossimo alla quale siamo invitati a partecipare in massa. Coraggioso l'intervento del dott. Nicola Vispi delle Poste Italiane che ha fatto da parafulmine alle ire di chi non riceve il giornale in tempi ragionevoli. Il solerte funzionario ha dato la sua disponibilità e ha messo a disposizione un Cd esplicativo che è stato immediatamente inserito nel nuovo Portale A.N.A. Molto sentito il problema del rapporto con i politici. E' stato ribadito dall'ex presidente Caprioli di essersi a suo tempo battuto per cambiare la dicitura sullo statuto da "associazione apolitica" ad "associazione apartitica". In questa dichiarazione è riassunto l'iter del dibattito.

Nel saluto finale il Presidente Parazzini, a proposito del rapporto tra Associazione e Alpini in armi, si è rivolto simpaticamente al Gen. Vincenzo Cardo, Capo di Stato Maggiore Truppe Alpine, con un colorito termine di paragone:

- Noi dobbiamo essere come marito e moglie che si cercano, litigano e si parlano per un bene comune: i nostri figli, ALPINI naturalmente!

CONCORSO FOTOGRAFICO

Il 12° Concorso Fotografico "Fotografare l'Adunata - Catania 2002", indetto dalla sezione di Treviso si è svolto come di consueto in occasione della 75a Adunata Nazionale. Anche quest'anno c'è stata grande partecipazione di fotografi professionisti e non, tutti armati di mezzi all'avanguardia e dotati di tanta voglia di cogliere le emozioni, la felicità della festa e lo spirito alpino nella città etnea.

Le opere del concorso, non più di 5 per fotografo, dovranno essere inviate entro il 7 Luglio 2002, per poter essere vagliate con cura dalla Giuria, in busta chiusa e con la quota di partecipazione di Euro 2.00 (due) in francobolli, annessi nella busta stessa. Vengono accettate foto in bianco e nero e a colori, ma non elaborate in digitale - Per ulteriori chiarimenti e per le iscrizioni, vedasi il bando qui sottostante o telefonare in sede sezionale.

La premiazione si svolgerà sabato 7 Settembre alle ore 18.00 alla "Antica Osteria Arman" in via Manzoni a Treviso. Le foto giunte alla Sezione verranno esposte dal primo al 15 Settembre. I vincitori si aggiudicheranno premi in denaro:

- 1° Premio: Euro 550.00
- 2° Premio: Euro 350.00
- 3° Premio: Euro 200.00

Vedremo chi riuscirà a cogliere quest'anno la palma di vincitore sostituendosi al Sig. Giuseppe Riccio di Genova, vincitore "in casa" l'anno scorso.

NOTA DEL COMITATO DI REDAZIONE

Come tutti voi ben sanno il Comitato di Redazione di "Fameja Alpina", totalmente rinnovato quest'anno, ha dovuto adattarsi alle novità legate alle dimissioni di Lucio Ziggio. Questo ha comportato ulteriori pratiche burocratiche per iscrivere il nuovo Direttore Responsabile al registro dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti e al Tribunale di Treviso. Non è stato possibile fare tutto ciò in tempi ragionevolmente brevi, tali da consentire l'uscita ad Aprile del nostro periodico.

Ci scusiamo con i lettori per l'inconveniente che, siamo certi, capirete. Per questo motivo il primo numero del 2002 esce dopo l'adunata Nazionale di Catania, ma gli argomenti relativi alla stessa verranno ampiamente trattati nel numero di Ottobre, in quanto la stampa del giornale era già in corso nei giorni della manifestazione e non sarebbe stato possibile aggiornarlo senza aumentare considerevolmente il numero di pagine e senza uscire troppo tardi, addirittura in Giugno.

Portate pazienza per gli inconvenienti che si susseguono, ma siamo convinti di lavorare per migliorare il giornale e renderlo sempre più utile alla nostra grande famiglia alpina e al servizio del nostro credo.

Sabato 24 novembre 2001: Giornata del Banco Alimentare

A COLLOQUIO CON IL RESPONSABILE SEZIONALE MICHELON

Per il terzo anno consecutivo l'Associazione Nazionale Alpini ha contribuito allo svolgimento della Giornata Nazionale del Banco Alimentare; per l'occasione abbiamo raccolto presso l'Alpino Giancarlo Michelin, da subito responsabile regionale per il Banco Alimentare, notizie circa i risultati conseguiti ed il funzionamento pratico dell'iniziativa.

Cos'è la Fondazione Banco Alimentare e di cosa si occupa?

La Fondazione Banco Alimentare, con sede a Monza ed affiliati in tutta Italia (il responsabile per la nostra Provincia è il sig. Giampiero Pegoraro), è attiva per tutto l'arco dell'anno e si occupa di raccogliere, conservare e distribuire, attraverso Associazioni convenzionate, aiuti alimentari destinati ai più bisognosi all'interno del territorio nazionale; noi, per l'occasione, abbiamo fatto capo al magazzino di Pasian di Prato (Udine), dove ha sede uno dei centri di raccolta del nord-est (un altro è a Verona).

Come si svolge la raccolta dei generi alimentari?

La giornata-clou della raccolta è, come si sa, l'ultimo sabato di novembre: in questa occasione alcuni tra i principali punti vendita e supermercati vengono presidiati dall'apertura alla chiusura da volontari con le seguenti mansioni:

- Consegnare a tutti i clienti in ingresso un pieghevole contenente informazioni sul Banco Alimentare e le sue finalità ed una borsa da utilizzare per l'offerta di generi non deperibili da riconsegnare all'uscita, ed eventualmente rispondere personalmente ai quesiti;
- Ricevere, all'uscita, le offerte in natura da parte della clientela del punto vendita;
- Smistare immediatamente i generi secondo la tipologia;
- Chiudere, pesare, catalogare ed inviare gli scatoloni via via che si riempiono al centro raccolta (a Treviso presso la Protezione Civile).

E' stato determinante l'apporto degli Alpini?

Basta un rapido conto per verificare che in ciascun punto vendita è necessaria una forza complessiva di almeno una decina di operatori per turno, ben coordinati e motivati; da quando l'ANA ha aderito, i risultati si sono fatti sentire: infatti, dal risultato già record dell'anno scorso (25 tonnellate raccolte in Provincia) siamo passati quest'anno a ben 35 t.

Esistono altre Associazioni coinvolte, nella raccolta o come beneficiarie?

Siamo stati affiancati da volontari di altre Associazioni: SER, CEIS, Scouts d'Europa, CL, nonché da aderenti agli

Enti beneficiari (che poi si occupano di redistribuire capillarmente quanto raccolto): per la cronaca, tra questi ultimi citiamo l'Istituto Zanotti, il Centro Solidarietà di don Vian, la Caritas di S. Zenone, "La Realtà" di Quinto ed altre benefiche Istituzioni.

Che fine hanno fatto le derrate immagazzinate presso la PC?

Gli aiuti raccolti sono rimasti presso il magazzino della nostra Protezione Civile fino alla metà circa di gennaio 2002, per due motivi:

1. permettere al centro di Pasian di organizzarsi per "far posto" all'incremento di "entrate", smaltendo le ultime giacenze dell'anno precedente;
2. consentire ai volontari del Banco, sotto la guida del nostro Alpino G. Finelli, che ha dedicato intere giornate allo scopo, di suddividere minuziosamente ed imballare la merce per la spedizione.

Inutile dire che nulla è andato sprecato!

Prossimo appuntamento?

Per la raccolta, come ho già detto, l'ultimo sabato di novembre; chiedo ai Capi Gruppo di segnarsi sul taccuino questa scadenza, per permettermi di valutare con precisione le nostre disponibilità ed ampliare, se possibile, il numero di punti vendita coinvolti.

Per tutti, segnalo un esempio: l'Alpino Renzo Soligo, ben 78 anni, ha passato quasi l'intera giornata ai Silos di Treviso, lavorando con l'energia e l'entusiasmo di un "bocia": a voi rilanciare!

Abbiamo riportato, nella tabella allegata, il risultato nei punti vendita da noi presenziati (Sezione di Treviso): ancora grazie a tutti i partecipanti per questi lusinghieri risultati ed arrivederci al prossimo anno.

Paolo Carniel

AIUTO AI BIMBI RUMENI

Lo spirito alpino si fortifica nella compassione e nell'aiuto ai più bisognosi, perché questa è la vocazione del vero alpino.

Partendo da questa realtà così semplice e così importante, il Consiglio Sezionale riunitosi il 25 Marzo scorso ha accolto la richiesta dei Padri Somaschi di Targoviste, in Romania, per fornire un prezioso aiuto ai bambini poveri di quel Paese, così vicino a noi per il passato coloniale (si tratta dell'unico Paese dell'Est europeo ad essere colonia romana più di 2.000 anni fa), ma anche per un futuro in un'Europa allargata, unita in toto anche ad Est.

La Sezione Alpini di Treviso e la Provincia hanno organizzato una grande raccolta di materiali per l'infanzia rumena: materiali didattico e ludico, vestiario e quant'altro per povere creature che lì, come in tante, troppe parti del mondo, soffrono più del dovuto la fame, la malattia, gli abusi, la guerra degli adulti.

I vari Comuni aderenti hanno allestito centri di raccolta, facendo poi confluire tutto al centro di Roncade, in via Selvatico. La raccolta si è svolta da Sabato 13 Aprile a Domenica 05 Maggio, tutti i Sabato e Domenica.

Il materiale raccolto è stato subito inviato, a cura dell'Amministrazione Provinciale, ai Servizi per l'infanzia e al Reparto Pediatrico di Targoviste, a 80 km. da Bucarest.

L'importanza dell'iniziativa non ha bisogno di commenti: dimostra ancora una volta la buona volontà, l'amore per la vita e lo spirito di sacrificio che gli alpini sanno esprimere quando i grandi valori della vita li mettono alla prova e la necessità li spinge ad agire a favore degli altri.

Piero Biral

LOCALITÀ	PUNTO VENDITA	KG RACCOLTI
Castelfranco V.to	IPER + COOP	4.085
Chiarano	MAXI	231
Mogliano Veneto	COOP	1.536
Montebelluna	Formula	2.242
Oderzo	COOP	1.711
Salgareda	Pellicano	918
Olmi	Tiziano	2.322
Silea	Conad	449
Treviso	SILOS	3.283
Treviso	PAM	973
Treviso	Pellicano	1.202
Treviso	Standa	813
Totale Sezione		19.765

Tabella riassuntiva Kg raccolti

Gara di bocce

11° TROFEO GRUPPO ALPINI DI CORNUDA

Domenica 30 Settembre 2001 si è svolta l'11a edizione del "Trofeo Gruppo Alpini", gara di bocce a coppie riservata a soci e simpatizzanti. Gli incontri si sono svolti nell'impianto coperto gentilmente messo a disposizione dalla Bocciofila Cornudese Monterocca, con la quale continua la felice collaborazione.

La manifestazione si è svolta nell'arco dell'intera giornata: dopo le gare eliminatorie del mattino si sono svolte le gare conclusive nel pomeriggio fino alla finale. Come ormai consuetudine della manifestazione, partecipanti e amici si sono ritrovati a incontri conclusi presso la sede del gruppo per premiare i vincitori e gustare il rancio preparato dagli alpini.

Un vivo ringraziamento va doverosamente tributato a tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita della manifestazione che, giunta all'undicesimo anno, è diventata ormai appuntamento atteso e gradito dagli amanti del gioco delle bocce, a conferma della validità dell'iniziativa.

Forni Avoltri

67° CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. DI SCI DI FONDO

Nella splendida località turistica di Forni Avoltri, in provincia di Udine, si è svolto il 16 e il 17 febbraio scorso il 67° Campionato Nazionale A.N.A. di sci di fondo.

La prima parte della manifestazione si è svolta nel pomeriggio di sabato 16 sotto una fittissima nevicata, con l'estrazione dei pettorali di gara, la sfilata della banda cittadina, la S. Messa e la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti. Nella mattinata di domenica 17 ha avuto inizio la seconda parte con la competizione vera



Bianchetti Giulio (n. 76) e Tonello Rodolfo (n. 222)

e propria: i partecipanti erano circa 360, le piste in perfette condizioni, l'organizzazione ineccepibile e il tempo favoloso. Condizioni dunque ideali per qualsiasi concorrente desideroso di far bella figura e rappresentare degnamente la propria Sezione A.N.A., cosa che hanno fatto con vero spirito alpino i nostri due rappresentanti, Giulio Bianchetti del Gruppo di Gavera (cat. B1 1945) e Rodolfo Tonello del

Gruppo di Fontanelle (cat. A1 1962), accompagnati dal "vecio Alpin" Antonio Cervi.

Giulio e Rodolfo hanno ben figurato in mezzo a tanti atleti abituati con gli sci ai piedi fin da piccoli, e per loro merito la nostra Sezione si è classificata al 20° posto. Possono raccontare, questi ragazzi, di aver gareggiato con veri campioni. In queste occasioni è bello partecipare e umano sentirsi invadere da un piacevole senso di intensa emozione. L'ideale comunque resta sempre essere bravi Alpini nel senso di avere lo spirito, l'umiltà e l'orgoglio di "portare avanti" la nostra bellissima "Fameja Alpina".

Giulio Bianchetti

Vittorio Veneto

CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. DI TIRO A SEGNO

Campione italiano di carabina libera MAURIZIO ZANATTA

Il 23-9-2001 si è svolto a Vittorio Veneto il prestigioso campionato italiano di tiro a segno (32° di carabina libera e 18° di pistola standard).

Per la cronaca e la classifica vi rimandiamo all'"Alpino" di Dicembre 2001.

Noi vogliamo, seppur tardivamente, congratularci con Maurizio Zanatta, grande atleta della nostra sezione per il 1° posto assoluto ottenuto nella carabina standard e con la nostra squadra di carabina che ha ottenuto il terzo posto.

Non dimentichiamo però che il 5° posto ottenuto dalla squadra di pistola libera è il miglior risultato di sempre.

In bocca al lupo ai nostri atleti per la prossima edizione.



Da sinistra: il vicecapogruppo Santinello, il capogruppo Gallina con la coppia vincitrice del Primo Premio, Sig. i Primo e Pazzata, il consigliere De Bortoli.



Foto 1: Maurizio Zanatta sul gradino più alto del podio. 2° class. Muvè Maurizio (UNUCI Treviso). 3° class. Trovato Sebastiano (UNUCI Belluno)

VITA DI GRUPPO

Busco-Levada-S. Nicolò

Inaugurata una nuova via alla memoria dell'Alpino Ilario Coden

Si è svolta sabato 9 marzo 2002 a Busco di Ponte di Piave, con inizio alle ore 17.30, una semplice ma significativa cerimonia, con cui il Comune di Ponte di Piave ha voluto dedicare una nuova via del paese all'Alpino Ilario Coden, nato nel 1922 e disperso in Russia nel 1943 poco più che ventenne.

Ilario Coden ha lasciato in coloro che ancora lo ricordano l'immagine di un giovane generoso e sempre disponibile ad aiutare gli altri. Non sappiamo se anche da soldato e da Alpino Ilario abbia confermato le doti migliori del suo carattere, visto che sulla sua esperienza militare gli stessi famigliari conservano una memoria oramai indistinta. Eppure, ci piace pensare che Ilario fosse così anche sotto le armi: pronto alla collaborazione e all'abnegazione.



L'Alpino Ilario Coden (1922 - 1943)

Per quanto riuscita in tutti i suoi aspetti organizzativi, dobbiamo tuttavia dire che la manifestazione non era nata nel migliore dei modi. Infatti, la data della dedica della nuova via era stata stabilita in concomitanza con il raduno "Piume al vento" organizzato dall'Associazione Nazionale Bersaglieri. Nulla di male in questo: gli Alpini sono sempre pronti a riconoscere il valore e il contributo altrui. Quello che non si è capito è invece per quale motivo l'Amministrazione comunale e la locale Associazione dei Bersaglieri avessero escluso dall'organizzazione della manifestazione proprio gli Alpini, considerato che l'intitolazione aveva come dedicatario un Alpino, e non un Bersagliere. Se non che, dopo la vibrata protesta epistolare del Capogruppo Denis Nadal nei confronti dell'Amministrazione comunale ponteapiavense e dopo un incontro tra lo stesso Capogruppo e il responsabile della locale Associazione dei Bersaglieri, la situazione è giunta a un positivo e proficuo chiarimento che ha consentito lo svolgimento unitario dell'inaugurazione della via dedicata alla memoria di Ilario Coden.

Così, alla presenza del Sindaco di Ponte di Piave, dott. Gianni Marin, il parroco di Busco, don Stefano Taffarel, ha benedetto la nuova via, mentre il capogruppo Nadal ha letto la Preghiera dell'Alpino. Dopo di che, preceduto dai vessilli delle associazioni d'arma, il folto corteo dei presenti si è recato nella chiesa parrocchiale, dove il parroco ha celebrato la S. Messa in onore dell'Alpino Ilario Coden e dei Bersaglieri defunti. L'intera manifestazione è stata accompagnata magistralmente dalle musiche della "Fanfara del Piave" dei Bersaglieri di S. Donà di Piave.

Giampietro Fattorello

Badoere e Morgano

Solidarietà e folclore

Anche quest'anno, da bravi Alpini, abbiamo mantenuto il nostro impegno e, come promesso l'anno scorso, siamo riusciti nel nostro piccolo ad organizzare la "2^a Fiaccolata della Solidarietà". Così, nonostante il freddo la sera del 28 dicembre 2001, alle ore 20.30, ha preso il via la camminata per le strade del paese, allietata dalla presenza straordinaria del Gruppo folcloristico "Pastoria del Borgo Furo". Alla conclusione del percorso prestabilito, in piazza, il freddo pungente è stato tuttavia sconfitto da un buon bicchiere di vino brulé, da una buona tazza di cioccolata calda e da una ottima fetta della tradizionale pinza.

La presenza dei Gruppi alpini e di volontariato della zona è stata buona, mentre altrettanto non si può dire della cittadina. Il che ci ha fatto riflettere sull'opportunità di organizzare la fiaccolata in un periodo così freddo e ci ha consigliato, in vista del prossimo anno, di spostare l'iniziativa in un momento più "tiepido" dell'anno.

Il Gruppo comunque desidera ringraziare tutti i partecipanti alla manifestazione e tutti coloro che a diverso titolo hanno dato il loro contributo. Grazie a tutti loro e alle offerte raccolte abbiamo infatti potuto devolvere una discreta somma ai centri per disabili "La betulla" di Torreselle di Piombino Dese, a "La casa di Michela" di S. Cristina di Quinto di Treviso e ad una famiglia in difficoltà.

Alla prossima.

Gruppo Alpini di Badoere e Morgano



Il corteo sfila per le vie del paese

Castelfranco Veneto

Piazza Giorgione illuminata dalla "Lucciolata" della solidarietà

La sera del 22 dicembre 2001, Castelfranco Veneto ha ospitato la "Lucciolata" a favore dell'Associazione "Via di Natale" di Aviano. La manifestazione è caduta in un periodo di giornate fredde, di un freddo che faceva pensare al tepore di casa o di qualche locale pubblico piuttosto che a lasciarsi attrarre all'aria aperta sotto un cielo stellato e... congelato. Eppure la grande e suggestiva Piazza Giorgione si è riempita piano piano ed alla fine ci si è contati in più di cinquecento con tanti cappelli alpini a far da guida ai partecipanti, provenienti anche da altre Sezioni e da altri Gruppi della

Castellana. La serata è stata inoltre impreziosita anche dalla presenza del Presidente sezionale Ivano Gentili, che ha festeggiato il suo compleanno insieme a noi.

Questa prima edizione castellana della "Lucciolata" è stata promossa grazie a un'idea di Paolo Scantamburlo, Capogruppo di Resana, che ha proposto a chi scrive di riunire gli sforzi per la buona riuscita della manifestazione, indicando nella città del Giorgione il luogo e il contesto adatto per una simile significativa iniziativa. Il Gruppo di Castelfranco, con in testa il Capogruppo Angiolino Confortin, si è così buttato a capofitto e con entusiasmo nell'impresa e, superando tutti gli ostacoli burocratici, ha realizzato la serata di solidarietà, tanto da ricevere il plauso delle autorità cittadine, al punto che la manifestazione sarà messa in calendario anche il prossimo anno.

Il successo dell'iniziativa è stato lusinghiero anche in termini economici. Infatti, quella sera faceva molto freddo, ma la numerosa partecipazione alla camminata e la generosità dei Castellani hanno elevato la temperatura della solidarietà a + 10 milioni di lire. Il ricavato della "Lucciolata" è stato poi portato ad Aviano il 5 gennaio da una piccola rappresentanza dei Gruppi di Castelfranco e di Resana.

Vinicio Callegari



I rappresentanti del Gruppo di fronte alla sede dell'Associazione "Via di Natale"

Cimadolmo

Il vizio della solidarietà

Gli Alpini perdono il pelo ma non il vizio, il vizio di aiutare chi ha bisogno, ben s'intende!

Così, anche quest'anno il Gruppo di Cimadolmo ha pensato bene di devolvere una somma di denaro in beneficenza. Infatti, nel corso della tradizionale castagnata tenutasi alla fine di ottobre, il capogruppo Giorgio Grigolin ha consegnato un'offerta alla delegazione di Vittorio Veneto della Lega Italiana per la lotta contro i tumori.

Sempre nel corso della castagnata, il Presidente sezionale Ivano Gentili, che ci ha onorato della sua presenza, ha consegnato le pergamene ricordo ai nostri quattro "VECI ALPINI" Reduci di guerra.

Un momento molto intenso della festa è stato



I quattro veci del Gruppo premiati con le pergamene ricordo

quando i nostri ospiti - il Coro "Castel di Conegliano" e gli amici della Banda Musicale di Crema - hanno intonato l'Inno di Mameli: tutti i presenti si sono allora alzati in piedi e insieme hanno cantato "Fratelli d'Italia" a dimostrazione del fatto che noi Alpini crediamo sempre nei valori rappresentati dalla nostra Bandiera.

L'attività del nostro Gruppo è continuata con l'immane giro fatto la Vigilia di Natale per portare i nostri auguri e un piccolo pensiero alle persone anziane del nostro Comune.

Giorgio Zago

Oderzo

Una simpatica castagnata alla Scuola Materna di Camino di Oderzo

Il 13 novembre 2001, su invito della Scuola Materna di Camino di Oderzo, si è svolta una simpatica castagnata con i bambini e le educatrici della Scuola, coordinate dalla maestra Casagrande.

La mattina si presentava bella, ma faceva molto freddo e, quindi, i bambini non hanno potuto riunirsi attorno agli Alpini intenti a far fuoco e arrostitire le castagne. Tuttavia, hanno potuto ugualmente osservare dall'interno della scuola, con i visi letteralmente appiccicati ai vetri delle finestre, ciò che stavano facendo quegli "strani" uomini con in testa un "CAPPELLO



Gli alpini del Gruppo parlano ai bambini

con una penna nera”.

Poi, all'interno della scuola, gli Alpini sono stati accolti con numerosi applausi, hanno risposto a tantissime domande sulla storia delle penne nere e infine hanno cantato con molto entusiasmo "SUL CAPPELLO" e "ERA UNA NOTTE CHE PIOVEVA".

In chiusura della piccola festa, gli Alpini hanno potuto ammirare e gustare un dolce preparato con i tre colori della nostra Bandiera, offerto loro dai bambini e dalle maestre che, gridando a squarciagola "VIVA L'ITALIA E VIVA GLI ALPINI", hanno calorosamente e affettuosamente salutato i loro ospiti.

Gruppo Alpini di Oderzo

50° Anniversario di ricostituzione del Gruppo



Il Sindaco Puiatti e i rappresentanti della Sezione di Treviso

Domenica 25 novembre 2001, con una significativa cerimonia svoltasi a Camino di Oderzo, località che ospita la nostra sede, il Gruppo di Oderzo ha festeggiato mezzo secolo di ricostituzione. Da quel lontano 1951, anno di ricostituzione, è rimasto un piccolo nucleo del gruppo dei soci fondatori; gli altri purtroppo sono andati avanti.

Alla celebrazione era presente il Vessillo della Sezione di Valdagno, accompagnato da numerosi Alpini del Gruppo di Cornedo Vicentino, con bandiere e striscioni. Inoltre, hanno presenziato i Gruppi di Spert d'Alpago, di Roncegno, di Borgo Valsugana, i Gruppi della sinistra Piave e le bandiere delle associazioni d'arma di Oderzo.

La banda "Turrone" di Oderzo ha aperto la sfilata, seguita dalla Corona d'alloro, dalle bandiere, dai gagliardetti, dalle autorità, da numerosi Alpini e civili, lungo le vie di Camino imbandierate a festa fino alla chiesa di S. Bartolomeo, dove è stata celebrata la S. Messa da Mons. don Vittore, accompagnata dal Coro A.N.A. di Oderzo, sempre sensibile a partecipare a queste cerimonie. Dopo la S. Messa sono stati resi gli onori ai Caduti di tutte le guerre, con la benedizione e la deposizione della Corona eseguita dal Sindaco di Oderzo, dott. Elio Puiatti, dal Consigliere sezione Flavio Spadotto e dal Capogruppo Carlo Vendramini, mentre la banda intonava le note del "Piave" e il "Silenzio".

E' seguito un rinfresco. Infine, la festa si è conclusa con il classico rancio alpino.

Gruppo Alpini di Oderzo

Cerimonia per il 59° Anniversario di Nikolajewka

Come da molti anni, sabato 26 gennaio 2002 nel Duomo

di Oderzo, il Gruppo Alpini di Oderzo ha commemorato la gloriosa e sfortunata epopea di Nikolajewka, ricordando con l'occasione anche i Caduti di tutte le guerre. Alle ore 19.00 si è svolta la S. Messa, celebrata dal Mons. Piersante Dametto, accompagnata dal Coro A.N.A. di Oderzo che con i suoi canti ha reso la cerimonia veramente commovente.

Erano presenti il Sindaco di Oderzo, dott. Elio Puiatti, autorità civili e militari, il Vessillo della Sezione di Treviso, accompagnato dal Presidente sezione Ivano Gentili e dall'Alfiere sezione, Cav. Ernesto Cattarin, il Consigliere sezione Flavio Spadotto e il Segretario amministrativo Roberto De Rossi, i gagliardetti dei Gruppi della sinistra Piave, le bandiere delle associazioni d'arma di Oderzo. Hanno fatto gli onori di casa il capogruppo Carlo Vendramini e i Consiglieri del Gruppo. Inoltre, tanti Alpini e tantissimi cittadini hanno partecipato alla cerimonia.

Durante la lettura della Preghiera dell'Alpino, gli alpini Carlo Pelizzo, Natale Bottega e Mario Basei, Reduci della Russia, tutti dello stesso reparto, hanno donato un mazzo di fiori alla Madonna. La S. Messa si è conclusa con il canto "Signore delle Cime", eseguito magistralmente dal Coro A.N.A., per ricordare tutti i Caduti.

Infine, domenica 27, un gruppo di Alpini si è recato al cimitero di Faè di Oderzo, per ricordare con una preghiera e un momento di raccoglimento la scomparsa di don Lorenzo De Nardo, che con Mons. Giuseppe Nardo (in passato sempre presente alla commemorazione) è stato Cappellano alpino e Reduce dell'epica battaglia di Nikolajewka.

Gruppo Alpini di Oderzo

Ponte di Piave

Premiati i "veci" dell'8° Raggruppamento

Anche quest'anno, come è tradizione da molti anni, il 7 dicembre 2001 il Gruppo Alpini di Ponte di Piave ha organizzato la commemorazione in onore dei propri defunti con una S. Messa celebrata nella parrocchiale del paese. Momento particolarmente intenso e significativo è stato, durante la cena tenutasi in un ristorante del luogo dopo la funzione religiosa, la consegna dei riconoscimenti rilasciati dalla Sezione di Treviso in occasione dell'80° di Fondazione della stessa ad alcuni "veci" Reduci di guerra dell'8° Raggruppamento.

Il nostro pensiero va proprio ai nostri cari "veci" ancora in vita, affinché sappiano che l'Associazione Alpini e in particolare il nostro Gruppo non li hanno dimenticati, anzi li rispettiamo per i valori di fratellanza e solidarietà che ci hanno tramandato come esempio imperituro.

Alla cerimonia erano presenti il Vicepresidente sezione Anselmo Mellucci, il Sindaco, dott. Gianni Marin, e l'Assessore ai lavori pubblici, prof. Romano Mazzariol, amministratori del Comune di Ponte di Piave che sta dando il proprio contributo per la costruzione della nostra nuova sede sociale.

Un grazie infine a tutti per la riuscitissima manifestazione, nella speranza che il nostro spirito alpino rimanga sempre nella tradizione.

IL CAPOGRUPPO Remigio Granzotto

Nella primavera dell'ormai lontano 1976 presso gli Alpini del Gruppo "Città" nacque l'idea di stabilire un rapporto diretto con il mondo dell'infanzia attraverso un'iniziativa a carattere ecologico - culturale. L'occasione fu offerta dall'inaugurazione della nuova scuola "L. Carrer" in via S. Antonino, in sostituzione della precedente: l'edificio era nuovo e funzionale, ma il giardino, peraltro molto ampio, era tutto da inventare, per cui gli Alpini donarono gli alberi da mettervi a dimora, ed iniziarono, in tempi ancor lontani dagli allarmi "buco dell'ozono", "effetto serra" ed inquinamento ad insegnare ai bimbi la cura per il verde ed il rispetto per la Natura.

Sono trascorsi 27 anni: la Festa degli Alberi è una bella realtà cui ogni scuola, di anno in anno designata, si prepara accuratamente con molte settimane di anticipo, ed in cui il coinvolgimento di scolari, alpini, insegnanti, autorità e genitori è molto elevato. Con questo spirito sabato 16 marzo la scuola elementare "Luigi Carrer" ha riabbracciato le Penne Nere, che hanno portato come di consueto i loro doni, in sintonia con le necessità del momento: come decenni orsono era l'ecologia l'urgenza, così ora, in sintonia con il Capo dello Stato, occorre risvegliare l'orgoglio di formare un Popolo, il Popolo Italiano, con le sue tradizioni, Leggi, peculiarità, pur nella piena accettazione ed ospitalità verso i sempre più numerosi immigrati; così gli Alpini hanno donato, oltre ad un set per la cura dell'orto botanico, il pennone per l'alzabandiera (prontamente eseguito sulle note dell'Inno di Mameli e cantato come ormai consuetudine), ed il Comune ha finalmente apposto la targa con il nome della scuola (per inciso, Luigi Carrer - Venezia 1801-1850 - fu scrittore di romanzi, poeta, autore di teatro, giornalista, editore, insegnante, nonché erudito e fine critico letterario).

Ogni anno la festa degli Alberi è dedicata ad un nostro Socio "andato avanti" negli ultimi mesi: in quest'occasione abbiamo ricordato Aldo Sirena, alla presenza dei figli Alberto e Giulio, che si sono fatti nostri intermediari nello scambio dei doni; un'altra "presenza" palpabile, specialmente nel repertorio e nella qualità dell'esecuzione di canti e poesie da parte degli alunni e nell'abilità dell'attuale maestro Masetto, è stata quella del Maestro Piero Pagnin, già direttore del Coro cittadino Stella Alpina e a suo tempo anch'egli insegnante di musica nella

stessa scuola.

Il resto è cronaca, con la folta partecipazione di genitori (alcuni "ex" di 27 anni fa), l'indovinata arringa ai bambini da parte del Sindaco Giancarlo Gentilini, gli interventi dell'Assessore Michele Chirole, del Direttore didattico Smaniotto, del Capo Gruppo Giorgio Prati, la messa a dimora di una nuova pianta di quercia (NELLA FOTO), il dono a tutti i bimbi di un virgulto di quercia o acero da trapiantare, ed il rinfresco finale offerto dai "padroni di casa".

P.G.

S. Polo di Piave

Diplomi di riconoscimento

Domenica 25 Novembre 2001, nella sala consiliare del Municipio, alla presenza dei famigliari e dei consiglieri comunali, il sindaco Mario Vendrame ha consegnato ai reduci del Gruppo Alpini di S. Polo di Piave i diplomi di riconoscimento assegnati dalla Sezione di Treviso in occasione dell'80° anniversario di fondazione della Sezione.



I reduci premiati vicino alle autorità comunali e alpine

Bidasio

50° di fondazione

Domenica 14 Ottobre 2001 a Bidasio, in concomitanza con la sagra paesana, il Gruppo Alpini di Bidasio ha festeggiato il 50° anniversario di fondazione con la benedizione del nuovo gagliardetto e del pennone portabandiera antistante al cippo dei caduti.

Come da tradizione, la cerimonia è stata semplice ma sentita da parte di tutti i partecipanti. Dopo l'alzabandiera, al suono del Piave, sono stati resi gli onori ai nostri caduti, al seguito del gagliardetto accompagnato dalla madrina della cerimonia, la Signora Rosetta Adiamini, moglie del consigliere Pietro Lorenzetto.

La cerimonia ufficiale si è conclusa con un breve ma commovente discorso del consigliere Gianni Piotto, il quale, ricordando i valori e la buona tradizione alpina, ha inserito nel suo discorso un tema purtroppo di grande attualità: "...gridiamo al mondo (ricordando i nostri caduti e quelli delle opposte fazioni), la nostra volontà di pace...!"

Lorenzo Soldera



Il Sindaco Gentilini, gli assessori, il Gruppo Treviso Città e il direttore didattico

Bavaria, Bidasio, Nervesa, S. Croce

Commemorazione 04 Novembre 2001

Come ogni anno l'amministrazione comunale di Giavera del Montello, con i Gruppi Alpini di Cusignana, Giavera del Montello, S.S. Angeli e le rappresentanza d'arma e dell'Associazione Nazionale Combattenti, hanno celebrato l'anniversario della Vittoria con la deposizione di corone d'alloro ai monumenti dei caduti eretti nei rispettivi paesi.

La cerimonia del 04 Novembre 2001 ha assunto una veste molto particolare con la celebrazione della S. Messa, in ricordo di quanti hanno sacrificato la vita a difesa della patria, nella chiesa vecchia di Giavera.

Al termine della cerimonia sacra le bandiere, i gagliardetti, i rappresentanti della Sezione Alpini di Wollongong - Australia, numerosi alpini dei tre gruppi, le autorità civili e militari e il sovrintendente inglese ai cimiteri di guerra in Italia, in rappresentanza di Sua Maestà la Regina, assieme a tutta la popolazione, si sono recati in corteo al vicino cimitero di guerra britannico.

Sull'altare, al centro del prato, sono allora state deposte corone d'alloro, dopo la benedizione impartita dal parroco di Giavera, don Carlo. Le autorità hanno salutato i presenti e parlato in memoria dei nostri alleati caduti sulle pendici del Montello, dove ora sorge il monumento ad essi dedicato.

La giornata si è conclusa con un rinfresco nella sede del Gruppo di Giavera del Montello, con scambio di ricordi e un arrivederci: il rappresentante inglese, accompagnato dalla gentile consorte, dopo aver ammirato l'esposizione di cimeli della Prima Guerra, alcuni in uso alle forze armate britanniche, custoditi nelle bacheche della sede del Gruppo, ha ringraziato gli alpini della cerimonia e del sentito ricordo dei caduti della sua patria, augurandosi di poter presto tornare a saggiare la squisita ospitalità ricevuta in quest'occasione.

Romeo Bastianon

so il centro ricreativo "Il Cubo" è stata occasione di una riuscitissima "adunata sezionale" con la partecipazione di tutti gli alpini di Trevignano e di una folta rappresentanza di altri Gruppi con i loro gagliardetti.

Resterà per molto tempo scolpita nella memoria lo splendido concerto tenutosi nella casa di riposo Villa Pasinetti con tre cori che hanno dato il meglio di sé per onorare questa festa. Il coro "Faccin", vanto del Comune di Trevignano, ha dato inizio alla serata per poi cedere il posto prima al coro "A.N.A. Montello" e poi, per concludere in gloria, al coro della Brigata Julia, che ha acceso i nostri cuori e c'ha fatto tornare tutti giovani quando noi fortunati indossavamo il nostro cappello in armi.

Nell'appena restaurata villa Onigo, altro vanto di Trevignano, per due giorni sono rimasti in esposizione i disegni dei nostri bambini delle elementari egregiamente guidati dai loro insegnanti, che hanno rappresentato gli alpini e la montagna per renderci onore e per aiutarci a realizzare il manifesto-invito alla festa. Durante il concerto è AVVENUTA LA PREMIAZIONE DEI RAGAZZI E UN RICONOSCIMENTO ALLE LORO MAESTRE DA PARTE DEL NOSTRO Presidente Ivano Gentili e del Capogruppo Aldo Bordin.



L'interno della nuova sede di Trevignano



Sacrario Militare: consegna medaglia d'argento alpini combattenti 2° guerra

Trevignano

Inaugurazione nuova sede del Gruppo

Sabato 15 Domenica 16 Settembre 2001 Trevignano si è presentata tutta ingioiellata di tricolori per la più bella festa alpina a memoria d'uomo.

L'inaugurazione della nuova sede del Gruppo Alpini pres-

Domenica, dopo l'ammassamento presso la storica osteria all'alpino "da Tormena", prima sede del Gruppo, è stato commovente veder sfilare gli alpini per le vie del paese preceduti dalla fanfara "Girasole" di S. Zenone, seguiti dai muli messi a disposizione da Alberto Dall'Anese di Mareno di Piave. Così è stato raggiunto il monumento ai caduti per commemorare coloro che hanno sacrificato la loro vita per la patria.

Di seguito si è svolta la S. Messa all'aperto nel meraviglioso parco di Villa Pasinetti, dove il parroco don Sebastiano si è ancora una volta contraddistinto per essere un vero amico degli alpini, condividendone appieno lo spirito. Alle 11.00 l'inaugurazione ufficiale con i discorsi di rito del Capogruppo Bordin, del sindaco di Trevignano Gino Pozzebon e del Presidente sezionale Gentili. Il taglio del nastro e lo scoprimento del cippo con l'aquila sono avvenuti per mano della Signora Gemma Dottori, madrina del Gruppo.

A conclusione di questa indimenticabile festa si è svolto il pranzo nei saloni di Villa Onigo: hanno partecipato ben 350 persone, fra le quali ricordiamo gli amici di Grions del Torre (UD) con il loro Sindaco, che stringono da anno un forte gemellaggio col Gruppo di Trevignano.

Cismon di Valmarino

Vigilia di Natale al Bosco delle Penne Mozze

Il 24 Dicembre 2001, Vigilia di Natale, alle ore 15.30 nel Bosco delle Penne Mozze di Cison di Valmarino si è svolta una cerimonia semplice e molto suggestiva, grazie anche alla presenza della neve, nel ricordo della tragica battaglia degli alpini sul fiume Don, seguita poi dalla drammatica ritirata dalla Russia. Hanno partecipato alla cerimonia delegazioni di tutte e quattro le Sezioni della Provincia: Conegliano, Vittorio Veneto, Valdobbiadene e Treviso, con i rispettivi Presidenti, i labari e ben 28 gagliardetti, un bel numero considerato il giorno particolare. Speriamo siano ancora di più il prossimo anno, ma bisognerebbe che tutti i gruppi venissero informati, perché probabilmente molti non sanno neppure di quest'appuntamento importante a Cison.

Il labaro della Sezione di Treviso era portato come sempre dall'inossidabile Ernesto Cattarin, con al suo fianco il Presidente Ivano Gentili e il consigliere Giuseppe Ardito, con una corona di gagliardetti di Caerano e Maser.

Dopo aver acceso il tripode, il coro ha cantato il canto dell'ultima notte degli alpini, e a seguire c'è stata la lettura della lettera scritta da un alpino a Natale, mentre la tromba imponeva il silenzio e la campana votiva mandava i suoi rintocchi nella valle di S. Daniele.



Gagliardetti in rivista nel Bosco delle Penne Mozze

Raduno Battaglione Cividale

Il 13 Gennaio il labaro della Sezione di Treviso ha partecipato al 6° raduno del Battaglione Cividale accompagnato dai gagliardetti dei gruppi di Caerano e di Coste, Crespignaga e Madonna della Salute con il capogruppo Flavio Baldissera e un bel numero di alpini che hanno prestato servizio di leva a Cividale.



La Sezione di Treviso a Cividale

Commemorazione a Cittadella

Il 24 Febbraio il labaro sezionale con il consigliere Castelletti Giampietro, il consigliere del Bosco delle Penne Mozze Remo Cervi, con rispettiva bandiera e gli alpini del Gruppo di Caerano Renato Faccin, Luigi Quaggiotto, Aldo Faccin, Ferruccio Bandiera e Rino Bonora hanno partecipato alla cerimonia di commemorazione della battaglia di Nikolajewka a Cittadella.

La partecipazione di alpini di varie sezioni è stata molto forte: in particolare si ricordano gli amici di Fiorenzuola, di Bergamo, di Tezze sul Brenta e Bassano del Grappa.

Gruppo di Campo di Pietra

Incontro sulla Protezione civile

La sera di lunedì 15 aprile 2002 si è svolta presso la sede del Gruppo Alpini di Campo di Pietra una riunione dedicata alla Protezione civile. Come ha ricordato nella sua presentazione il Vice Presidente Anselmo Mellucci, l'incontro è stato voluto dall'8° Raggruppamento sezionale. Ospite d'onore e protagonista della serata è stato il neo Responsabile della Protezione civile della nostra Sezione, Massimo Nadali.

Visto lo scopo "promozionale" della riunione, Nadali ha illustrato le caratteristiche della Protezione civile degli Alpini. Dopo aver ricordato che la Protezione civile sezionale è nata

sei anni fa e che finora era stata guidata da Sergio Furlanetto, il neo Responsabile ne ha ricordato i numeri: oltre 600 iscritti che ne fanno la terza Protezione civile A. N. A. del Veneto (dopo le sezioni di Verona e Belluno), di cui ben 200 circa possono essere mobilitati in occasione delle ricorrenti esercitazioni.

Anche stimolato dalle domande dei presenti, Nadali ha precisato che i volontari della Protezione civile, coperti da regolare assicurazione, sono iscritti all'Albo Nazionale della Presidenza del Consiglio e che la Sezione è in grado di assicurare la disponibilità di una squadra 24 ore su 24 per qualsiasi evenienza. Nadali ha poi chiarito che la precettazione dei volontari disponibili avviene per ordine del Prefetto su disposizione della Presidenza del Consiglio. Infine, Nadali ha ricordato che la nostra Protezione civile, a cui possono aderire anche gli Amici degli

Alpini, ha la facoltà di stipulare delle convenzioni, tramite la Presidenza della Sezione, con i Comuni allo scopo di svolgere anche le funzioni di Protezione civile comunale.

L'incontro è stato senz'altro interessante e ha dato modo ai partecipanti di farsi un'idea chiara di cosa comporti essere volontari della Protezione civile degli Alpini.

Giampietro Fattorello

Musano

I sette baldi Alpini ritratti nella foto si sono ritrovati dopo appena 63 anni a Volpago del Montello.

Hanno fatto parte della 65a Compagnia del 7° Battaglione alpini Feltre.

Da sinistra:

Casteller Augusto, trombettiere del gruppo, di Musano (Tv); Casarin, barbiere del gruppo, di Bassano del Grappa (Vi); Cassetta, furiere, da Trento; Dalla Rosa, caporal maggiore, furiere da S. Giustina (Bl); Bavaresco, da Padernello (Tv); Zanatta, da Selva del Montello (Tv); Bassan, da Giavera del Montello (Tv).

Cinque di loro sono classe 1916 e due classe 1918.

Arcade

Addio Rudy! Boccia dal sorriso immenso.
(Il figlio che ogni mamma avrebbe voluto!)

Arcade 27.3.2002

Oggi tutto il paese ha salutato l'alpino Rudy Masetto. L'hanno salutato il papà Alpino Pierluigi e mamma Silvana; l'hanno salutato i vessilli di tre Sezioni e i labari di dieci Gruppi alpini; l'hanno salutato i compagni d'arma venuti da Feltre, il coro della Julia, il Parroco (non ancora nominato) don Diego, il Sindaco e tanti tanti amici, parenti e conoscenti.

I ragazzi del campeggio hanno ricordato il suo sorriso coinvolgente e noi lo salutiamo così:

Ciao, Rudy; ciao fratello "bòcia".

È sempre duro salutare un Alpino che "va avanti" precedendoci nel "Paradiso di Cantore".

Perché era uno che condivideva i nostri ideali, che credeva nei valori in cui crediamo noi e per essi si era battuto idealmente e concretamente aveva operato.

Indipendentemente dall'età.

Come Mario De Marchi, il più anziano del Gruppo, che abbiamo salutato l'anno scorso; come tutti gli altri ai quali abbiamo rivolto il nostro dolente "arrivederci" nel corso degli anni.

Ma è più duro, oggi, salutare te, il più giovane, che il destino ha voluto far rimanere "bòcia" negandoti il tempo per diventare "vècio" tra i "vèci" e di arricchire il nostro sodalizio con i tesori del tuo impegno, della tua buona volontà, del tuo entusiasmo.

Tesori che avevi già profuso nel nucleo di Protezione Civile del Gruppo e nel mondo giovanile di Arcade come dinamico organizzatore delle attività del tempo libero.

Tesori che sarebbero certamente maturati e impreziositi grazie allo spirito alpino che ti pervadeva: non a caso avevi scelto il servizio militare volontario nel nostro Corpo e i vo-

lontariamente avevi partecipato alla missione militare italiana in Norvegia.

Giovanissimo, viso pulito, sguardo sereno, eri già un Alpino "a tutto tondo".

Un'alpinità, la tua, certamente favorita dall'esempio di tuo padre, Alpino, anch'egli, di razza. È bello pensare - e lo sarebbe ancor più se così fosse - che lo spirito alpino ad un certo punto entri a far parte del DNA e diventi un fattore genetico.

Spirito alpino di cui sono componenti essenziali la solidarietà, la generosità, la capacità di donare e di donarsi senza nulla chiedere in cambio.

E di tale spirito avete dato prova luminosa tu ed i tuoi genitori con il dono che avete voluto e che consentirà ad altri di continuare a vivere grazie a te e a te di vivere in loro.

Grazie, Rudy.

Grazie per ciò che hai fatto e che hai donato.

Grazie per ciò che ti è stato negato di fare e che noi c'impegnamo a fare in tua vece e in tuo nome.

Grazie per l'esempio di maturità che hai dato e che noi speriamo sia compreso dai tanti, troppi giovani che ancora non hanno saputo scegliere la via dei valori e delle certezze come hai saputo fare tu.

Arrivederci, Rudy; arrivederci in quel nostro "Paradiso di Cantore".

Se anche noi riusciremo a meritarcì un posto, come certamente tu hai meritato.



Il sorriso di Rudy



Il giuramento di Rudy

COMUNICATO DEL GRUPPO ALPINI VENEGAZZU'

Il giorno 21 Settembre 2002 il Gruppo Alpini di Venegazzù in collaborazione con il 9° Raggruppamento che comprende i gruppi alpini di Venegazzù, Volpago, S.Maria della Vittoria e Selva organizza una Lucciolata in favore della Casa Accoglienza Via di Narale di Aviano, struttura che ospita gratuitamente i parenti e i pazienti in cura presso il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano. Avremo la collaborazione del Comune di Volpago del Montello e di tutte le Associazioni e le persone di buona volontà.

Anticipatamente Vi ringraziamo e Vi porgiamo i più Cordiali Saluti alpini.

Il gruppo Alpini Venegazzù



NASCITE

ARCADE

- Alessia di Bortoluzzi Fabio e Nadia.
- Il nonno Mario Roncolato festeggia: Lisa di Roncolato Elvis e Michela,
- Andrea di Grollo Enrico e Giampaola.

CASTAGNOLE

- Anna di Biondo Claudio e Annarosa.
- Asia di Conto Francesco e Paola.

CORNUDA

- Francesca di Garbelotto Roberto e Maristella.

COSTE CRESPIGNANA MADONNA S.

- Maria nipotina di Zandonà Mario e Gabriella.

CUSIGNANA

- Natascha di Zanatta Bruno e Susy.

FALZE' DI TREVIGNANO

- Aurora di Storgato Claudio ed Emma.

GIAVERA DEL MONTELLO

- Carlo di Calliman Silvano e Paola.
- Andreatta Davide nipote di Gobbo Lino.
- Giacomo di Zanatta Fabrizio e Deborah.

GORGIO AL MONTICANO

- Elisa di Quartiero Maurizio e Ketty.

ISTRANA

- Gianluca di Brianese Luciano e Morena.

MANSUE'

- Elena di Nespolo Gianmaria e Nadia.

MASERADA SUL PIAVE

- Andrea di Mion Giuseppe e Miledi.
- Arianna di Luison Loris e Nascia.

NEGRISIA

- Riccardo di Montagner Massimiliano e Monica.
- Edoardo di Narder Angelo e Marilena.
- Sara di Zanchetta Giovanni e Laura.
- Gianluca di Roma Maurizio e Franca.
- Stellina Marta di Zanette Oliviero e Clara.

NERVESA DELLA BATTAGLIA

- Nonno Bernardel Virgilio festeggia la nascita di Riccardo.

ONIGO

- Rebecca di Morandin Emanuele e Claudia.
- Alessia di Menegon Qscar e Luisa.

REGINATO

- Giacomo di Canova Gianni e Sara.
- Ilaria Baldo. Auguri al papà, ma soprattutto al Bisnonno Ceccato Giacomo.
- Eleonora di Barbazza Maurizio e Laura.

SALGAREDA

- Daniele di Artico Paolo e Roberta.

SAN POLO DI PIAVE

- Laura di Pin Fabio e Barbara.

- Enrico di camatta Marco e Monica.

SILEA-LANZAGO

- Andrea di Zanin Riccardo.

TREVIGNANO

- Daisy nipote del "Vecio" Capogruppo Aldo Bordin.

ZERO BRANCO

- Federico di Moretto Roberto e Marzia.

MATRIMONI

MUSANO

- Favotto Attilio annuncia il matrimonio della figlia Vania con Mazzocato Giampaolo.

NEGRISIA

- Narder Mirco e Barbara.
- De Luca Paolo ed Erica.

TREVISO CITTA'

- Il Capogruppo Giorgio Prati e Paola Canal.

ANNIVERSARI

BAVARIA

- Pagotto Elio e Barbirato Franca festeggiano il 25° di matrimonio.

CAERANO S. MARCO

- Gallina Romeo festeggia il suo 80° compleanno e il 50° di matrimonio con la moglie Domitilla.
- Martinazzo Albino e Brombal Clelia festeggiano i 60 anni di matrimonio.

SAN POLO DI PIAVE

- Il socio Spessotto Mario e Canarin Angela festeggiano il 50° di matrimonio.

SS. ANGELI

- De Marchi Bruno (volontario Protezione Civile) e Gheller Valeria festeggiano il 35° di matrimonio.
- Pin Carmelo e Silvestrini Marina festeggiano il 50° di matrimonio.

ONORIFICENZE

TREVISO CITTA'

- Walter Pozzobon festeggia la laurea in informatica del figlio Daniele.
- Pier Paolo Conti annuncia agli amici la laurea in psicologia.

ANDATI AVANTI

ARCADE

- Baldo Renato.
- Rudy Masetto, alpino volontario in armi.

BIADENE

- Bottin Antonio, combattente sul fronte Greco-Albanese, ferito sul fronte albanese.

- Montagner Angelo, combattente sul fronte dell'Africa Orientale.

- Bonesso Riccardo, combattente in Francia, Grecia, Russia. Partigiano decorato con 2 croci di guerra.

CAERANO S. MARCO

- Cervi Alberto. 7° regg. Feltre bgt. Val Cison, richiamato nel 1939, combattente sul fronte francese, padre del socio Remo.

- Gazzola Mario.

- Guolo Antonio

CAMPODIPIETRA

- Campaner Vittorio

CASELLE

- Gatto Giuseppe.

CUSIGNANA

- Cassan Dolorino.

CAVASAGRA

- Damaren Egidio, combattente sul fronte Greco-Albanese.

FALZE' DI TREVIGNANO

- Guido Gheller, padre del socio Pierenzo.
- Antonio Sernagiotto, padre dei soci Sergio e Giovanni.
- Cesira Storgato, madre dei soci Elia e Ido Sartori e sorella del socio Fortunato.

GIAVERA DEL MONTELLO

- Gobbo Rino, 7° Regg. Alpini, padre del socio Lino.

MONTEBELLUNA

- Torresan Renzo.
- Brumetta Sante, combattente fronte Albanese.
- Savietto Macedonio, combattente sul fronte Russo, Greco-Albanese.

MUSANO

- Di Crema Florenza, madre del Consigliere Callegari Pietro.
- Di Favotto Salute, madre del socio Venturato Attilio.

- Tosello Evaristo, socio dall'Australia.

NERVESA DELLA BATTAGLIA

- Del Secco Germano
- Olivotto Angelo, combattente nella II° guerra mondiale.

ONIGO

- Cav. Gazzola Romano, ex Capogruppo ed ex Consigliere Sezionale.

- Carretta Giovanni, ex internato in Germania.

ORMELLE

- Gasparotto Cav. Armido, ex Capogruppo ed ex Consigliere Sezionale.

S. CROCE

- Rasera Girolamo.

S. MARIA DELLE VITTORIE

- Maggion Mario.

SAN POLO DI PIAVE

- Barbieri Arnaldo.

SPRESIANO-LOVADINA

- Pol Francesco.

TEMPIO DI ORMELLE

- Pagot Virginio, combattente sul fronte Italia, Grecia, Albania, Russia. Decorato con Croce di Guerra e Medaglia di Bronzo. E' stato Capogruppo, Consigliere e Socio Fondatore del Gruppo.

TREVIGNANO

- Basso Giuseppe, combattente sul fronte Greco-Albanese, decorato con croce di guerra.

TREVISO CITTA'

- Tonello Guido.

VENEGAZZU'

- Favero Guerrino.

VILLORBA

- Biscaro Carlo Mosè, combattente sul fronte Greco-Albanese e Montenegro. Fondatore del gruppo.

VOLPAGO DEL MONTELLO

- Toffoletto Ferdinando, alfiere del gruppo, fra i primi soci fondatori.

Villorba:

L'addio al fondatore del locale Gruppo A.N.A.

Carlo Mosè aveva superato le terribili campagne di Grecia, Albania, Jugoslavia e Montenegro. Sposato con Cesarina nel dopoguerra, aveva saputo costruire una solida famiglia ricca di valori umani che avrebbe voluto trasmettere anche al nipotino che porta il suo nome, e che la malattia non gli ha permesso di conoscere. Il Gruppo alpini di Villorba lo ricorda, in particolare, come socio fondatore.

Pederobba

Un pensiero per Bruno (sintesi della lettera d'addio)

Caro Bruno, sei stato il nostro alfiere per 25 anni. Sei sempre stato lavoratore generoso, in particolare alla casa per il recupero dei tossicodipendenti di Fontanelle, all'ala dell'ospedale di Oderzo destinata ai disabili, alla chiesetta di S. Sebastiano e alla nostra Sede, la tua seconda casa.

Con la tua disponibilità ci hai insegnato a dire sempre "Sì!".

Ti ringraziamo e ti salutiamo dedicandoti la nostra amata preghiera.

Ciao Bruno!



Baldo Renato
Arcade



Masetto Rudy
Arcade



Bottin Antonio
Biadene



Montagner Angelo
Biadene



Bonesso Riccardo
Biadene



Cervi Alberto
Caerano S. Marco



Gazzola Mario
Caerano S. Marco



Guolo Antonio
Caerano S. Marco



Campener Vittorio
Campodipietra



Gatto Giuseppe
Caselle



Cassan Dolorino
Cusignana



Damaren Egidio
Cavasagra



Torresan Renzo
Montebelluna



Brunetta Sante
Montebelluna



Savietto Macedonio
Montebelluna



Tosello Evaristo
Musano



Dal Secco Germano
Nervesa della Battaglia



Olivetto Angelo
Nervesa della Battaglia



Cav. Gazzola Romano
Onigo



Carretta Giovanni
Onigo



Cav. Gasparotto Armido
Ormelle



Rasera Girolamo
S. Croce



Pol Francesco
Spresiano - Lovadina



Pagot Virgino
Tempio di Ormelle



Favero Guerrino
Venegazzù



Biscaro Carlo Mosè
Villorba



Toffoletto Ferdinando
Volpago del Montello



DECALOGO DELL'ADUNATA

Ecco le norme di comportamento codificate dalla sede nazionale dell'A.N.A. così come sono state trasmesse alla Sezione di Treviso e a tutte le altre sezioni d'Italia.

Facciamone tesoro affinché la gente continui a ritenerci, a buon diritto, una Associazione di elevato senso civico.

- Il Labaro Nazionale, decorato di 212 medaglie d'oro delle quali 207 al Valor Militare e 5 al Valor Civile, deve essere salutato da tutti, come devono essere salutati i Gonfalon dei Comuni e i Vessilli quando sono decorati di medaglia d'oro al V.M. E' penoso vedere alpini che rimangono indifferenti al passaggio di questi simboli dell'onore.
- Nel corso della sfilata il saluto al Labaro Nazionale, che si trova in prossimità della tribuna d'onore e alle autorità presenti in tribuna, deve essere reso solo al Presidente della Sezione, mentre per tutti gli altri il saluto si rende con l'"Attenti a...".
- Sempre durante la sfilata va tenuto il passo scandito dalle fanfare, altrimenti si assiste a un trasferimento tipo "gregge" che non torna ad onore della Sezione.
- Si conduca una campagna senza quartiere contro i trabiccoli: non significano nulla, danno solo fastidio quando non vanno contro le norme del codice stradale al quale noi non siamo esentati.
- Si convincano i propri associati che le violenze tipo "Far West", ormai pane quotidiano delle nostre contrade, non deve in alcun modo entrare nella nostra associazione. Portare il cappello alpino non autorizza nessuno a sentirsi superiore agli altri. Anzi...! Chi si macchia di questa colpa

va subito espulso dalla Sezione.

- Uno degli spettacoli più rivoltanti è offerto dagli alpini ubriachi fradici, buttati come sacchi di letame lungo la strada. L'ubriachezza è uno dei vizi peggiori dell'uomo: degrada e svilisce l'individuo, compromettendone la propria dignità personale. Occorre condurre un'assidua campagna per convincere i riottosi che il bere non rende l'alpino più alpino.
- Rispetto per i cappelli alpini: sia fatto togliere ogni ammennicolo che li rende ridicoli cenci. Non si esiti a sequestrarli, almeno nei giorni dell'adunata.
- Rispetto per il sonno altrui: non si capisce perché le notti sul Sabato e sulla Domenica molti si sentano autorizzati a infastidire il prossimo con urla, canti sguaiati, trombette e rombi di motori fino alle prime luci dell'alba. Sono manifestazioni di pura stupidità, non di alpinità.
- Rispetto per le donne: il comportarsi male con loro, unito a sguaiataggini varie, trasforma l'adunata in un baccanale. Non risulta che questo aspetto della vita dei romani antichi sia passato alla storia come segno positivo di vivere civile...
- Rispetto per l'Autorità costituita e per il nostro servizio d'ordine: opporre resistenza ai pubblici ufficiali o, peggio, mancar loro di rispetto è azione da barbari, non da alpini.

Il Presidente Nazionale
Dott. Giuseppe Parazzini

A buon intenditor...

NOTE ADUNATA

Chiunque desideri contribuire con la propria esperienza all'Adunata di Catania, può inviarci un resoconto della sua esperienza e reperti fotografici che documentino a tutti i nostri lettori l'avventura vissuta quest'anno in Sicilia.

Daremo la possibilità a tutti, naturalmente con il numero di pagine a nostra disposizione, di evidenziare aspetti dell'Adunata che non a tutti sono noti, dato che ognuno, anche i nostri corrispondenti, hanno una loro personale visione delle cose. Più sfaccettature riusciremo a documentare, migliore sarà la percezione di questo evento che tutti potranno condividere.



CONTRIBUTO "FONDO ASSISTENZA E SOLIDARIETA'"

Totale al 19/11/2001 Euro 263.39

Gentili Ivano	Euro	206.58
ADMO TV	Euro	1549.37
Finelli Giancarlo	Euro	20.66
Beltrame Roberto - Gruppo Motta di Livenza	Euro	51.65
Zanotto Agostino	Euro	10.00
Gruppo Treviso Città	Euro	10.00
Prati Giorgio	Euro	100.00
De Lazzari Marco - G. Castagnole	Euro	107.94

Totale al 16/04/2002 Euro 2319.59

FONDO "OSSIGENO FAMEJA ALPINA"

Totale al 19/11/2001 Euro 1468.49

Benvenuti Cesare	Euro	20.66
Gava Rigato Narcisa	Euro	12.91
Frassetto Tiziano	Euro	51.65
Cenedese Dario	Euro	5.16
Feltrin Marcello	Euro	15.49
De Zotto Giovanni	Euro	10.33
Gobbato Ermenegildo	Euro	25.82
Panificio Bressaglia	Euro	10.33
De Bortoli Duilio	Euro	5.16
ANONIMO di Mogliano V.	Euro	15.49
Toffaletti Cav. Gilberto	Euro	69.31
Pozzebon Cesare	Euro	15.49
Giroto Pietro	Euro	25.82
Fasan Bruno	Euro	5.16
Pavan Albino	Euro	10.33
Baldissera Luigino	Euro	5.16
Zanatta Iginò	Euro	51.65
Costeniero Sergio	Euro	25.82
Pasquali Silvano	Euro	10.33
Furlanetto Sergio	Euro	25.82
Vendramin Carlo	Euro	7.75
Mazzerò Bruno	Euro	25.82
Brol Franco	Euro	41.32
Sartor Eugenio	Euro	10.33
Angeli Benito	Euro	7.75
Circolo Filatelico Monfalconese	Euro	13.63
Daniotti Carlo Angelo	Euro	25.82
Villanova Antonio Ilario	Euro	10.32
Perin Isidoro	Euro	2.58
Portello Agostino	Euro	51.65
Foglia Chiari Giovanni	Euro	37.80
Pullin Vittorio	Euro	15.49
Zandonà Mario	Euro	4.84

Breda Carlo	Euro	25.00
Auretto Filippo	Euro	41.32
Mainente Renato	Euro	26.00
Zanotto Agostino	Euro	15.00
Sattolo Giuliano	Euro	20.00
Franceschini Giovanni - Gruppo Cusignana	Euro	20.00
Mazzer Gianni - G. Fagarè d. Battaglia	Euro	32.00
Castelletti Giampietro - G. Biadene	Euro	130.00
Vacilotto Giacomino - G. Camalò	Euro	50.00
Vaser Giovanni - G. Tempio di Ormelle	Euro	50.00
Bordin Aldo - G. Trevignano	Euro	50.00
Girardi Santo - G. Cavasagra	Euro	50.00
De Piccoli Giovanni - G. Falzè di Trevignano	Euro	50.00
Zanatta Stefano - G. Giavera del M.	Euro	50.00
De Salt Sergio - G. Gorgo al M.	Euro	54.84
De Zen Luigi - G. Maser	Euro	70.00
Vian Pier Luigi - G. Mogliano V.	Euro	52.00
Dalla Costa Angelo - G. Monfumo	Euro	50.00
Tessariol Bartolomeo - G. Montebelluna	Euro	240.00
Lunardelli Luigi - G. Ormelle	Euro	30.00
Da Ponte Marcello - G. Preganziol	Euro	51.65
Soligo Severino - G. Quinto	Euro	50.00
De Giorgio Loris - G. Roncadelle	Euro	12.91
Bortolini Giovanni - G. S. Croce del M.	Euro	20.00
Totale al 16/04/2002	Euro	3382.22

Sono disponibili in sede sezionale le medaglie commemorative dell'adunata di Catania e i distintivi per gli "amici degli alpini".

ATTENZIONE!!!

La Redazione di Fameja Alpina invita tutti coloro che hanno del materiale da pubblicare di inviarlo preferibilmente su supporto magnetico (floppy disk), che a richiesta potrà essere restituito, oppure via Internet all'indirizzo e-mail che trovate all'interno del nostro periodico.

Questa procedura ci permette di rendervi un servizio più attento e migliorare la qualità del giornale, che attualmente è ancora troppo condizionata dalla riscrittura dei testi che giungono quasi esclusivamente su materiale cartaceo.

Vi ringraziamo per la vostra preziosa collaborazione.



CONSIGLIO E CARICHE SEZIONALI - ANNO 2002

Presidente

GENTILI IVANO Via Duca D'Aosta, 22/D 31057 SILEA 0422/94104

FINELLI GIANCARLO Via Gasparinetti, 4 31100 TREVISO 0422/423148
CASTELLETTI GIAMPIETRO Via Da Camino, 8 31044 MONTEBELLUNA 0422/23580
MELLUCCI ANSELMO Via del Chilo, 28 31040 POPNTE DI PIAVE 340/2920520

Consiglieri Sezionali

ARDITO GIUSEPPE Via Rossetto, 19 31040 PIANZANO 0422/565240
BARBON CLETO Via Europa, 55 31030 ARCADE 0422/874162
SPADOTTO FLAVIO Via Bayer, 2/A 31010 MASER 0422/430434
BOTTEGA SILVANO Via Castello, 10 31030 BIANCADE 0422/848034
VENEZIANO RENATO Via Don Minzoni, 6 31055 QUINTO DI TV 0422/379738
FERRARO VALENTINO Via Mure, 55 31030 ALTIVOLE 0422/569271
DE LAZZARI MARCO Via Gen. Piazza, 25 31040 CASTAGNOLE 0422/959150
GHELLER ALDO Via Vic. Cansiglio 31040 TREVIGNANO 0423/819942
MAGGIORI GIANNI Via De Gasperi, 28/L 31039 RIESE PIO X 0423/483670
MOSCHETTA PAOLO Via G. Pascoli, 23/A 31040 MEDUNA DI LIV. 0422/865076
FRANCESCHINI GIOVANNI Via Nogarirole, 33 31040 GIAVERA DEL M. 0422/770329
DARIO LUIGINO Via Rai, 8 31010 TEMPIO DI ORM. 0422/745336
DALLA LANA SERGIO Via Martiri, 49 31035 CROCETTA DEL M. 0422/86357
BEDIN MIRCO Via Montello, 88 31040 PEDEROBBA 0423/3648033
RIZZETTO DANILO Via Postumia C., 37 31048 S. BIAGIO DI C. 0422/797149
MARIAN GIULIANO Via Moretti, 61 31040 NERVESA DELLA B. 0422/773339
SCOPEL PASQUALE Via S. Giacomo, 15 31010 PADERNO DEL GR. 0423/53529
TOMMASINI ANACLETO Via Fogazzaro, 15 31050 VEDELAGO 0422/400737
LUNARDI SERGIO Via Fornace Vecchia, 12 31040 SELVA DEL M. 0423/620884
MENEGON AMEDEO Via Bellini, 6 31044 MONTEBELLUNA 0423/22518

Revisori dei Conti

ZANI SERGIO Via Sartorio, 3 31100 TREVISO 0422/304355
CAMPAGNOLA GIUSEPPE Via A. Moro, 6 31040 BAVARIA 0422/775140
GOBBO LINO Via Schiavonesca, 127 31040 GIAVERA DEL M. 0422/776056

Revisori dei Conti supplenti

BASTIANON ROMEO Via Schiavonesca, 73 31040 GIAVERA DEL M. 0422/776002
PAVAN SILVANO Pzza del Donatore, 10 31032 CASALE SUL SILE 0422/785356

Giunta di Scrutinio

MILAN VARINNO Via della Resistenza, 12 31021 PAESE 0422/450069
POZZOBON WALTER Via Sante Zanon, 3 31100 TREVISO 0422/261313
RENOSTO MARIO Strada Zezzhette, 86/B 31100 TREVISO 0422/430452

Segretario Sezionale

DE ROSSI ROBERTO Via Gasparinetti, 22 31047 PONTE DI PIAVE 0422/857736

Responsabile Protezione Civile

NADALI MASSIMO Via Isonzo, 8 31100 TREVISO 0422/431440

Responsabile sportivo

DAL BORGO DARIO Via Massolini, 1 31057 SILEA 348/4427543

Responsabile "Al Portello Site"

ZANARDO FRANCESCO Via Cadore, 17 31100 TREVISO 0422/420886

Consigliere Nazionale di Raggruppamento

PICCIN FIORAVANTE Via Pagliarin, 45 31029 VITTORIO VENETO 0438/57350



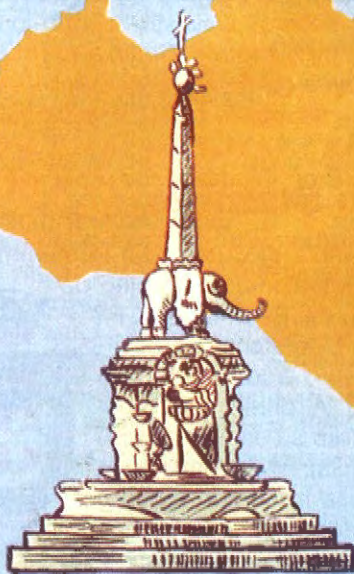
CAPIGRUPPO DELLA SEZIONE DI TREVISO

1 VISENTIN	TARCISIO	Via Traversagna, 12	31030 ALTIVOLE	ALTIVOLE	0423-566107
2 CECCONATO	FLORINDO	Via Montenero, 10	31030 ARCADE	ARCADE	0422-874070
3 PANAZZOLO	DOMENICO	Via Schiavonesca N., 6	31011 ASOLO	ASOLO	0423-952243
4 BIZZOTTO	SILVANO	Via Marconi, 7	31050 MORGANO	BADOERE	0422-739718
5 DE MARCHI	PRIMO	Via III ^a Armata-Barcon, 35	31050 VEDELAGO	BARCON	0423-473151
6 ZANATTA	LUCIANO	Via dei Carni, 5	31040 NERVESA d.B.	BAVARIA	0422-779684
7 CASTELLETTI *	GIAMPIETRO	Via Da Camino, 8	31030 BIADENE	BIADENE	0423-23580
8 BELLO	DANILO	Via D'Annunzio, 45	31030 BIANCADE	BIANCADE	0422-849553
9 CITRON	LUCIANO	Via Granze, 30 - Bidasio	31040 NERVESA d.B.	BIDASIO	0422-774485
10 MARANGON	ANTONIO	Via Boschieret, 3	31030 BREDÀ di Piave	BREDÀ di P.	0422-904146
11 NADAL	DENIS	Via Vittoria - Levada	31047 PONTE di Piave	BUSCO-LEVADA	0422-853309
12 BORDIN	RENATO	Via Cadore, 19	31031 CAERANO s.Marco	CAERANO s.M.	0423-650205
13 VACILOTTO	GIACOMINO	Via Postioma, 12	31050 POVEGLIANO	CAMALO	0422-772238
14 BUSATO	FRANCO	Via Molino, 61	31021 MOGLIANO V.	CAMPOCROCE	041-457712
15 MIOTTO	LODOVICO	Via Marconi, 29	31040 CAMPOPIETRA	CAMPOPIETRA	0422-744145
16 GIROTTI	BRUNO	Vic. Serena, 39	31030 CARBONERA	CARBONERA	0422-397732
17 SANTALENA	ANTONIO	Via Torcelle, 7	31032 CASALE sul Sile	CASALE sul Sile	0422-788286
18 PERIN	LUCIANO	Via S.Michele, 54	31030 CASELLE d'Altivole	CASELLE d'A.	0423-566013
19 DE LAZZARI *	MARCO	Via gen. Piazza, 25	31040 CASTAGNOLE	CASTAGNOLE	0422-959150
20 ALESSI	ANGELO	Via Monte Grappa, 25	31030 CASTELCUCCO	CASTELCUCCO	0423-563132
21 CONFORTIN	ANGELO	Via S.Giorgio, 89/a	31033 CASTELFRANCO V.to	CASTELFRANCO V.to	0423-494805
22 PANDOLFO	MARTINO	Via Caenere, 15	31010 MONFUMO	CASTELLI DI M.	0423-960004
23 GIRARDI	SANTO	Via S.Giacometti, 22	31030 CAVASAGRA	CAVASAGRA	0423-451210
24 SCALCO	ANSELMO	Via Cendon, 82	31057 SILEA	CENDON di Silea	0422-94272
25 DARIO	AGOSTINO	Via Commissarie, 39	31040 CHIARANO	CHIARANO-FOSSALTA M.	0422-746188
26 ALECCHI	LUIGI	Via Medaglie d'Oro, 4	31030 CIANO del Montello	CIANO del M.	0423-84656
27 GRIGOLIN	GIORGIO	Via Piave, 97	31010 S. MICHELE di P.	CIMADOLMO	0422-743680
28 GALLINA	GUSTAVO	Via E.Fermi, 4	31041 CORNUDA	CORNUDA	0423-639277
29 BALDISSERA	FLAVIO	Via Cornaro, 30	31010 MASER	COSTE-CRESPIGNAGA-M.S.	0423-925843
30 SCANDIUZZI	ANDREA	Via Verdi, 27	31035 CROCETTA del Mont.	CROCETTA del M.	0423-868028
31 FRANCESCHINI *	GIOVANNI	Via Nogariolo, 33	31040 GIAVERA del Mont.	CUSIGNANA	0422-770329
32 MAZZER	GIANNI	Via Postumia Est, 107/a	31042 FAGARE della B.	FAGARE	0422-790329
33 DE PICCOLI	GIOVANNI	Via De Faveri, 25	31040 TREVIGNANO	FALZE DI TREV.	0423-81417
34 RIZZARDO	IVANO	Via A. Fantina, 63	31010 PADERNO del Grappa	FIETTA DEL G.	0423-538672
35 TONELLO	RODOLFO	Via Ongaresca, 31	31043 FONTANELLE	FONTANELLE	0422-809951
36 ZANATTA	STEFANO	Via Venezia, 21	31040 GIAVERA del Mont.	GIAVERA del Mont.	0422-776590
37 DA DALT	SERGIO	Via Casette, 49	31040 GORGO al Monticano	GORGO al Mont.	0422-740492
38 CARNIEL	ORLANDO	Via Monte Grappa, 75	31036 ISTRANA	ISTRANA	0422-730013
39 DE LUCA *	GUGLIELMO	Via Portobuffole, 40	31040 MANSUE'	MANSUE'	0422-741672
40 DE ZEN	LUIGI	Via L. Da Vinci, 12	31010 MASER	MASER	0423-923216
41 CORAZZA	GIUSEPPE	Via G. Matteotti, 48	31052 MASERADA sul P.	MASERADA sul P.	0422-777647
42 VIAN	PIERLUIGI	Via Damiano Chiesa, 9	31021 MOGLIANO V.to	MOGLIANO V.to	041-5901834
43 FIOROTTO	GIUSEPPE	Via Pralongo, 70	31050 MONASTIER	MONASTIER	0422-798134
44 FORNER	ALDO	Via Chiesa, 41	31010 MONFUMO	MONFUMO	0423-545151
45 MENEGON	AMEDEO	Via Bellini, 6	31044 MONTEBELLUNA	MONTEBELLUNA	0423-22518
46 BELTRAME	ROBERTO	Via Ballarin, 34	31045 MOTTA di Livenza	MOTTA di Livenza	0422-860118
47 ZANATTA	ALBERTO	Via S. Sisto, 38	31040 MUSANO	MUSANO	0423-818950
48 CAPPELLOTTO	MAURO	Via A. De Faveri, 11	31040 NEGRISIA	NEGRISIA	0422-754360
49 FURLANETTO *	SERGIO	Via Priula, 17/c int.3	31040 NERVESA d.Batt.	NERVESÀ d.Batt.	0422-773184
50 BOLZONELLO	ANTONIO	Via Matteotti, 5 - Nogarè	31035 CROCETTA del M.	NOGARE	0423-865081
51 CALCINOTTO	GIOVANNI	Via Mazzini, 7	31046 ODERZO	ODERZO	0422-716971
52 CECCATO	GIULIO	Via Boschi, 35	31050 ONIGO di Piave	ONIGO di Piave	0423-64556
53 CARNELOS	BRUNO	Via Boccalet, 3	31010 ORMELLE	ORMELLE	0422-745736
54 ZALUNARDO	ORESTE	Via Carrette, 6	31010 PADERNO del Grappa	PADERNO del Gr.	0423-539044
55 MAZZERO	BRUNO	Via S. Antonio, 9	31038 PAESE	PAESE	0422-959329
56 MICHIELON	ROBERTO	Via Roma, 5/A	31040 PEDEROBBA	PEDEROBBA	0423-689019
57 ROMANELLO	BRUNO	Via Vic. Marche, 6	31030 PERÒ di BREDÀ	PERÒ	0422-904765
58 BUCCIOL	GIANCARLO	Via Ronche di Sotto, 8	31040 PIAVON	PIAVON	0422-752185
59 GRANZOTTO	REMIGIO	Via Fontane	31047 PONTE di PIAVE	PONTE di Piave	0422-759084
60 DONZELLI	DARIO	Via Nazioni Unite, 7	31100 TREVISO	PONZANO V.to	0422-263302
61 DA PONTE	MARCELLO	Via Dante Alighieri, 10	31022 PREGANZIOL	PREGANZIOL	0422-633013
62 SOLIGO	SEVERINO	Via G. Marconi, 55/a	31055 QUINTO di Treviso	QUINTO di TV	0422-379018
63 SCANTAMBURLO	GIANPAOLO	Via Vittorio Veneto	31023 RESANA	RESANA	0423-480729
64 MAGGIORI	GIANNI	Via A. De Gasperi, 28/L	31039 RIESE PIO X*	RIESE PIO X*	0423-483670
65 BOSCO	ALBERTO	Via Longhin, 135	31050 S. CIPRIANO	RONCADE	0422-707443
66 DE GIORGIO	LORIS	Via Saletto, 10	31040 RONCADELLE	RONCADELLE	0422-851130
67 CENEDESE	DANIELE	Via Postumia Est 7/a	31048 S. BIAGIO di C.	S. BIAGIO di C.	0422-797957
68 BORTOLINI	GIOVANNI	Via Lama, 36	31040 NERVESA d.Batt.	S. CROCE del M.	0422-779622
69 GAI	SIG. ANGELO	Via Medaglie d'oro	31030 CIANO del Montello	S. MARIA della V.	0423-84861
70 COLMAGRO	ANTONIO	Via delle Acacie	31020 S. POLO di Piave	S. POLO di Piave	0422-855826
71 MARINELLO	LUIGI	Via Porcu	31040 GIAVERA del Mont.	SS. ANGELI del Mont.	0422-771174
72 MERLO	ALESSIO	Via Brioni, 124	31030 S.VITO d'Altivole	S.VITO d'Altivole	0423-564188
73 DAL MAS	BRUNO	Via Castella, 1	31040 SALGAREDA	SALGAREDA	0422-807417
74 FURLAN	RINO	Via Borgo, 60	31050 POVEGLIANO	SANTANDRÀ	0422-770074
75 BETTIOL	ANTONIO	Via Caoduri, 22	31040 SELVA del Montello	SELVA del Mont.	0423-871457
76 FIOROTTO	PIETRO	Via G. Pascoli, 30	31040 TREVIGNANO	TREVIGNANO	0423-818987
77 GERDMEL	ALESSANDRO	Via Tezze, 23	31057 SILEA	SILEA-LANZAGO	0422-360194
78 BROL	FRANCO	Via Lazzaris, 30	31027 SPRESIANO	SPRESIANO	0347-3881161
79 VASER	GIOVANNI	Via Tempio, 44	31043 FONTANELLE	TEMPIO	0422-749578
80 BORDIN	ALDO	Via Castellana, 83	31040 TREVIGNANO	TREVIGNANO	0423-818875
81 Prati	GIORGIO	Via S. Bona Nuova, 47	31100 TREVISO	TREVISO-CITTÀ	0422-22855
82 NANI	ROMANO	Via Cattaneo, 20	31100 TREVISO	TREVISO-M.O. REGINATO	0422-231318
83 GIURIATO	ADRIANO	viale Nazioni Unite, 71	31100 TREVISO	TREVISO-M.O. SALSA	0422-23267
84 TOMMASINI *	ANACLETO	Via Fogazzaro, 15	31050 VEDELAGO	VEDELAGO	0423-400737
85 DOMENGONI	DEVIS	Via Diaz, 46	31040 VENEGAZZU'	VENEGAZZU'	0423-871068
86 MILANI	BRUNO	Via 4 Novembre, 22	31050 VILLORBA	VILLORBA	0422-928461
87 BRAZZALOTTO	ILARIO	Via Gritti, 6	31050 VISNADELLO	VISNADELLO	0422-92165
88 GUIZZO	ENRICO	Via Mantignago B., 60	31040 VOLPAGO del Mont.	VOLPAGO del Mont.	0423-871863
89 CASON	GAUDENZIO	Via Isola, 45	31050 ZENSON di Piave	ZENSON di Piave	0421-344516
90 SCHIAVINATO	LUIGI	Via P. F. Calvi, 10	31059 ZERO BRANCO	ZERO BRANCO	0422-978307



Associazione
Nazionale
Alpini

75^a ADUNATA NAZIONALE



CATANIA

11-12 MAGGIO 2002

Gruppo Alpini